IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.068
17-23 OTTOBRE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

PONTI CRITICI

Due strade chiuse per sei mesi
Panoramica sui lavori in provincia



Da Original Parquet di Alfonsine il nuovo incontro dedicato all'architettura, tra cultura d'impresa e cultura del progetto, all'insegna della qualità dell'abitare

L'azienda di Alfonsine, eccellenza nel campo dei pavimenti in legno, ha ospitato la conferenza di architettura del professore Gargano e di cavejastudio architetti. Novità, la visita allo stabilimento produttivo

Un incontro di grande spessore, che ha coniugato la riflessione sul progetto e sul senso del fare architettura oggi, al toccare con mano i prodotti e le lavorazioni del più eccellente made in Italy nell'ambito dei pavimenti in legno.
L'occasione è stato l'evento di giovedì 10 ottobre 2024 quando nell'azienda **Original Parquet di Alfonsine** si è aperto il nuovo ciclo di conferenze **"SeDici Architettura"**, promosse e organizzate da **Reclam**, a cura del professore **Alberto Giorgio Cassani**, dell'architetto **Emilio Rambelli** e del giornalista **Fausto Piazza**, con il patrocinio e i crediti formativi dell'**Ordine degli Architetti di Ravenna**, per i partecipanti iscritti all'albo (gli incontri sono comunque aperti a tutto il pubblico interessato).
La prima conferenza del nuovo ciclo ha visto come protagonista il **professore Maurizio Gargano** che ha portato un'attenta riflessione sui contrasti che caratterizzano alcuni degli edifici più iconici e importanti a livello internazionale, e **l'architetto Filippo Pambianco (cavejastudio)**, che ha parlato di "Lotta per l'architettura" con una panoramica sulle diverse problematiche e contraddizioni a cui l'architetto deve fare fronte per l'effettiva realizzazione di un progetto, anche a seguito della vincita di bandi o concorsi.
L'appuntamento del 10 ottobre è stato caratterizzato da **una grande novità**: prima degli interventi degli esperti, infatti, architetti e appassionati hanno avuto la possibilità di **visitare lo stabilimento produttivo di Original Parquet**, in via dell'Artigianato 18, a pochi passi dallo showroom.
«L'idea del tour allo stabilimento è nata per rispondere a una richiesta emersa in uno degli scorsi incontri. Per venire incontro agli orari lavorativi degli architetti organizziamo le conferenze in orario serale, ma abbiamo pensato a questo nuovo format con visita pomeridiana per dare modo ai professionisti di vedere in prima persona cosa c'è dietro al prodotto finale che viene utilizzato all'interno dei progetti – spiega **Giovanni Ballardini**, presidente dell'azienda che da trent'anni si occupa della realizzazione di **pavimenti in legno di alta qualità per interno ed esterno**, diventando una delle aziende leader del settore in Italia, con importanti quote di export in tutto il mondo –. L'essere diretti produttori fa la differenza nel settore, perché permette di adeguarsi alle esigenze e ai trend del mercato con avanguardia e flessibilità. Durante la visita guidata gli architetti hanno avuto modo di **vedere la produzione "step by step", indagando su tecniche e macchinari**, frutto di investimenti mirati volti a preservare e valorizzare la qualità del prodotto Made in Italy. Si tratta di un passo avanti nell'ambito delle nostre relazioni imprenditoriali e rappresenta un fattore significativo nella divulgazione e promozione del valore dei nostri prodotti, anche e soprattutto dai professionisti del territorio, con cui si sta aprendo un importante dialogo».
Il nuovo format sarà riproposto anche nei futuri appuntamenti della rassegna, a partire dall'incontro di giovedì 7 novembre. «Crediamo che questa formula sia la quadratura del cerchio di un ciclo in continua evoluzione, la partnership con Reclam si è consolidata negli anni creando un appuntamento perfettamente congeniale alle esigenze di architetti e professionisti: agli interventi di grande spessore e al conseguimento di crediti formativi si aggiungono l'hospitality che tutta la squadra di Original Parquet si impegna ad offrire e la visita esplicativa che dà modo di toccare con mano il lavoro artigianale e industriale che si nasconde dietro un marchio, l'attenzione all'innovazione e alla qualità della materia prima e del prodotto finale. Riteniamo sia importante anche l'accoglienza e l'ospitalità realizzata con quello stile che caratterizza tutto il nostro lavoro: efficienza organizzativa ma anche cura dei dettagli e piacere conviviale che poi è un modo per far crescere relazioni autentiche, di fiducia reciproca e durature fra chi collabora nel settore» continua il presidente.
In conclusione del tour, un breve coffee-break e l'avvio degli interventi, preceduti dai saluti di Giovanni Ballardini e Claudia Cuppi (amministratrice di Reclam) e dalla presentazione del professore Alberto Giorgio Cassani. Maurizio Gargano, dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, redattore-autore per l'Enciclopedia Treccani, ha presentato il prologo e l'epilogo della sua ultima pubblicazione *Avanguardie e Utopie. Architetture e Città: frammenti ipocriti* (Campisano, Roma 2022). I suoi "frammenti ipocriti" (come rimando alla poetica di Baudelaire che cerca un contatto informale con il lettore ma anche in riferimento ai contrasti celati di alcune opere architettoniche) riflettono tra architettura e filosofia sul concetto di avanguardia e utopia, elementi messi erroneamente a contrasto, ma in grado di esaltarsi a vicenda dando vero compimento all'opera. A seguire, Filippo Pambianco ha presentato i 71 progetti presentati da cavejastudio a vari concorsi dal 2011 al 2024, 25 dei quali premiati o menzionati dalla giuria, con 9 primi posti. La rassegna ha dato modo a Pambianco di raccontare le difficoltà quotidiane a cui deve far fronte uno studio di architettura che si trova a dover combattere in primo luogo con gli avversari e successivamente, in caso di vittoria, con fattori esterni (come guerre, pandemie e rialzi delle materie prime), normative e Pnnr, ricordando però il dovere dell'architetto di continuare a lottare «Per difendere la propria filosofia, per la comunità che vedrà ogni giorno il segno del suo operato e per la follia necesseria alla creatività».
Alla conferenza è seguito un momento conviviale, con un brindisi offerto da Original Parquet incentrato su una ricca e variegata proposta di buoni vini e prodotti culinari del territorio. Un "rinfresco" di alta qualità che ha coronato piacevolmente la serata, nel segno di una generosa ospitalità. «Abbiamo esteso ad una platea più ampia quell'offerta di relax che riserviamo ai nostri partner commerciali e clienti internazionali più importanti, che accogliamo sempre nel nostro show room – conclude Ballardini –. Come da tradizione italiana e romagnola in particolare, un calice di vino e un po' di buon cibo rinfrancano e saldano i rapporti fra le persone, anche nell'ambito del lavoro e degli affari. L'incontro ha avuto esiti positivi e confidiamo di replicarne il successo con **la prossima conferenza del 7 novembre** che prevede la presenza del professore Marco Biraghi con *Rem Koolhaas. L'architettura al di là del bene e del male* e l'architetto Alessandro Bucci di Faenza».



Alcuni momenti della Conferenza


Il presidente di Original Parquet, Giovanni Ballardini, con Anna Ballardini, responsabile dello showroom, durante la visita allo stabilimento


Alcune immagini della visita allo stabilimento







Alcune immagini dello showroom

L'OPINIONE



Nella terra de' mutor *non si può dire che in moto si muore*

di **Andrea Alberizia**

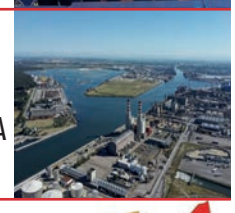
In un intervallo di 24 ore nel weekend del 12-13 ottobre sulle strade in provincia di Ravenna sono morte quattro persone in quattro incidenti diversi.
La drammatica sequenza ha portato a 24 il totale dei decessi sulle strade ravennati dall'inizio dell'anno: il 25 percento in più rispetto allo stesso periodo del 2023, come ha riportato il quotidiano *Corriere Romagna* citando le statistiche dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale.
Va detto che sono numeri nettamente inferiori a quelli del passato. Secondo i dati Istat, il picco fu nel 1999 con 124 decessi in provincia in dodici mesi (e furono più di cento ogni anno per i tre anni successivi).
Secondo l'Istituto superiore di sanità, però, gli incidenti stradali sono ancora la principale causa di morte per la fascia d'età 15-44 anni.
Eppure il tema non occupa l'agenda pubblica con la presenza che ci si potrebbe immaginare per un fenomeno che miete vittime con una frequenza raramente paragonabile ad altro.
Per esempio poco se ne sta parlando nella campagna elettorale per le Regionali in corso. Ci si è limitati a qualche bisticcio attorno al limite dei 30 nelle città, ma nessuno dei candidati ha dato risalto all'argomento con proposte specifiche.
E anche uscendo dal duello politico stringente, non è un tema che anima l'associazionismo e le realtà più attente alla qualità della vita. Perché un mondo in cui si muore meno sulle strade è facile capire che è un mondo migliore.
C'è poi un dato nel dato che ai più attenti non sarà sfuggito. La metà dei quattro morti del weekend viaggiavano in motocicletta. Dei 24 morti in provincia nel 2024 i motociclisti erano 9, cioè più di uno su tre.
Potrà suonare brutale ma la sintesi è che esiste un mezzo di trasporto guidabile dall'età di 14 anni da cui difficilmente si esce illesi in caso di incidente (indipendentemente dalle colpe).
Quando hanno cominciato a circolare i monopattini elettrici e sono capitati i primi incidenti si scatenò l'angoscia collettiva contro quello strumento demoniaco. Dimenticando l'esistenza di croci sull'asfalto in corrispondenza dei segni di frenata delle moto.
Qualunque altro fenomeno che causasse altrettante tragedie sarebbe trattato con ben altro allarme. Ma forse nella terra *de' mutor* non si può dire.

SOMMARIO

4 ELEZIONI REGIONALI
ECCO CHI SONO I CANDIDATI DI FRATELLI D'ITALIA



6 ECONOMIA
LA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA È REALTÀ: IL PORTO È IL FULCRO



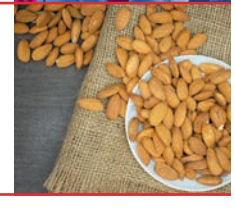
12 TERRITORIO
QUANTO È GRANDE IL COMUNE DI RAVENNA?



20 CINEMA
TEMPO DI FESTIVAL TRA HORROR E FILM AMERICANI



22 GUSTO
MANDORLE E NOCCIOLE: SEGRETI E CONSIGLI A TAVOLA



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.068

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

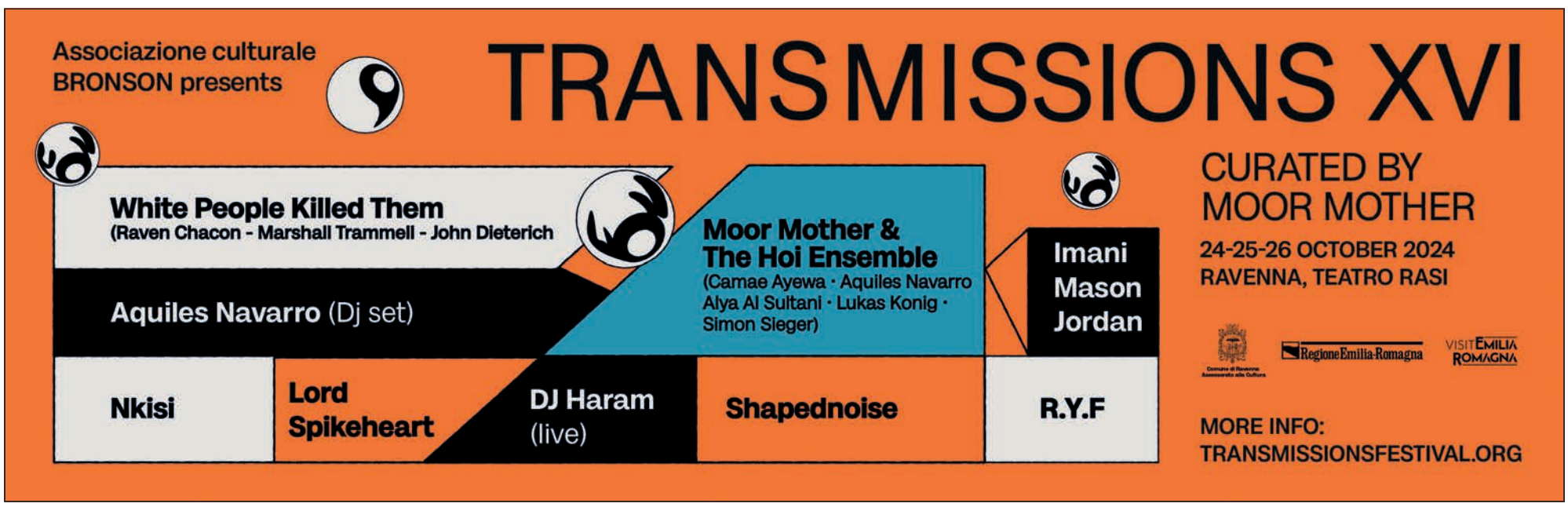
L'OSSERVATORIO



La campagna elettorale livello asilo

di **Moldenke**

Alla scuola dell'infanzia "Emilia-Romagna" c'è una bambina che vuole diventare la capa di tutti, si chiama Elena e ultimamente ha fatto il broncio perché ha detto che lei con Michele - che è l'altro bambino che gioca sempre a comandare - non ci vuole più parlare davanti agli altri. «Fai come ti pare», le hanno detto le maestre. Ma dall'altra parte del mondo, che poi è di là dalla rete dalla scuola elementare, ormai fuori da ogni logica da asilo, il bulletto Stefano si è affacciato per dare della codarda ad Elena, dando una piccola lezione tra l'altro anche a Michele, che non bisogna far finta di niente, «te lo dice uno delle elementari, svegliati un po' se vuoi diventare grande come me». Gli amici di Elena non se l'aspettavano e iniziano a piangere disperati, chiamano la maestra e gridano al sessismo. «Ma che cazzo ne sapete di sessismo, cosa c'entra il sessismo se uno dice a un'altra che è una codarda?», dice la maestra leggermente esaurita, lasciando i bambini a bocca aperta in silenzio, senza saper più cosa dire perché se non va bene neanche il sessismo allora è finita. Intanto dall'altra sezione, quella "Cervia", c'è chi dice che anche un amico di Michele, Mattia, l'altra volta non ha voluto partecipare a un confronto davanti ad altri bambini e quindi pari sono. La maestra inizia a non capire e decide di mettere una nota di classe, così per qualche giorno tutto passa tranquillo.
Nel frattempo, in un'altra classe dello stesso asilo, il bambino Giuseppe (che è un forestiero che guarda ancora le - Cinque - Stelle) dice che lui non gioca più se c'è anche quel casinaro (o rottamatore) di Matteo, con cui aveva giocato fino al giorno prima. Michele, che vuole comandare anche in questa sezione, vuole fare la pace, almeno per finta, e porta insieme a sé anche Riccardo e Michela, che ora sono in squadra con lui ma che fino all'anno scorso erano sempre contro. E in squadra con Michele ci sono anche Eugenio e Chiara, che fino all'altro giorno si tiravano i capelli. E ora, dopo una stretta di mano con il moccolo, ci sono finalmente anche Giuseppe e Matteo, lontani, così possono anche non parlarsi, ma almeno possono vincere entrambi.
Nell'altra squadra ormai ci sono rimasti invece solo i soliti sfigati, che sanno già di perdere. Così però si possono lamentare con la maestre e rinfacciare agli altri bambini che poi si lamenteranno che non sono stati con loro quando era il momento di fare le squadre. Che dura la vita, all'asilo!



ELEZIONI REGIONALI/1

In Emilia-Romagna Futura i “riformisti” per De Pascale (senza Renzi)

La nuova compagine raggruppa sulla scheda Azione, +Europa, Pri e Psi. Capolista il vicesindaco Fusignani

È stata presentata a Bologna la lista **Emilia-Romagna futura – Riformisti per de Pascale presidente**, in sostegno al candidato di centrosinistra alla presidenza della Regione, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale.

La compagine raggruppa quattro partiti: Azione (Calenda era presente a Bologna), +Europa, Partito Repubblicano e Psi.

Non ne fa parte Italia viva, dopo il veto del M5s alla presenza del simbolo del partito di Matteo Renzi nella coalizione. Al momento l’ipotesi più probabile è che i candidati renziani possano trovare posto in una lista civica collegata a De Pascale.

Per quanto riguarda la nuova compagine, a Ravenna il capolista è il vicesindaco repubblicano Eugenio Fusignani e tra i candidati c’è anche Chiara Francesconi, che in passato ha lasciato proprio i repubblicani (dopo aspre polemiche con lo stesso Fusignani) per approdare tra le fila di Azione. A completare il quadro delle candidature ravennati ci saranno Andrea Pasi (+Europa) e la faentina Federica Gallotta per i Socialisti.

ELEZIONI REGIONALI/2



I CANDIDATI RAVENNATI DI FRATELLI D’ITALIA

Il partito di Governo, Fratelli d’Italia, ha presentato i candidati consiglieri della provincia di Ravenna alle prossime elezioni regionali, a sostegno di Elena Ugolini. Al fianco del capolista Alberto Ferrero, capogruppo in consiglio a Ravenna e coordinatore provinciale, ci saranno Desy Maja, 21enne studentessa universitaria di Lugo e i consiglieri comunali Annalisa Pittalis di Cervia e Stefano Bertozzi di Faenza.

Sondaggio: centrosinistra al 55 percento

Michele de Pascale sopra il 55,5 percento ed Elena Ugolini attorno al 42,5. È in estrema sintesi l’esito del sondaggio realizzato da BidiMedia (su commissione di Citynews) in vista delle prossime elezioni regionali. Si tratta del risultato di mille interviste realizzate tra l’8 e l’11 ottobre. Il comunista Serra è all’1,5 percento. Gli indecisi stimati al 22 percento.

ELEZIONI REGIONALI/3

Il Movimento 5 Stelle presenta i suoi quattro nomi al Fellini con la senatrice Floridia

Il Movimento 5 Stelle presenta i candidati che rappresenteranno la provincia di Ravenna alle prossime elezioni regionali. L’incontro si terrà venerdì 18 ottobre alle ore 15 al Fellini Scalino 5 di piazza Kennedy. Si tratta degli assessori (rispettivamente a Ravenna e Faenza) Igor Gallonetto e Massimo Bosi a cui si aggiungono Anastasia Ruggeri e Antonella Ravagli. All’evento parteciperà Barbara Floridia, senatrice e presidente della Commissione di Vigilanza Rai, insieme ai coordinatori regionali, i senatori Marco Croatti e Gabriele Lanzi.

Il Pd parla di sanità a Russi con la sindaca Palli e i candidati Cameliani e Proni

Il Pd organizza sabato 19 ottobre (dalle 18.30) alla sala Ravaglia di Russi (via Cavour 21) un dibattito sul futuro della sanità in vista delle prossime elezioni regionali con la sindaca Valentina Palli e i candidati del Pd alle Regionali Massimo Cameliani ed Eleonora Proni.

LA PROTESTA

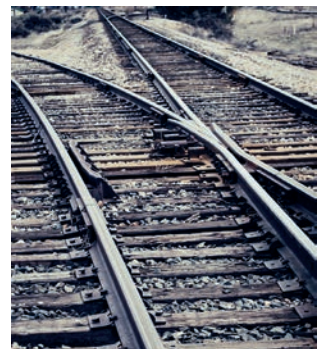
Anche in piazza del Popolo a Ravenna contro il Ddl Sicurezza

Il 19 ottobre (dalle 16 alle 18.30) è in programma un nuovo presidio, in piazza del Popolo a Ravenna, davanti alla prefettura, in segno di protesta contro il nuovo Ddl Sicurezza, che secondo i manifestanti colpirebbe il diritto al dissenso in numerose forme. Promotore è Potere al Popolo, insieme ad altre realtà della estrema sinistra.

INFRASTRUTTURE

QUADRUPLICAMENTO DELLA TRATTA FERROVIARIA, GLI ENTI LOCALI: «NUOVI TRACCIATI INSOSTENIBILI»

Provincia e Comuni contro Rfi per la Ravenna-Castello «Al lavoro per un progetto condiviso»



Entra nel vivo il dibattito sul progetto di quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna-Castel Bolognese, che porterà a separare l’Alta Velocità dalla linea storica, un’opera da 3,6 miliardi di euro interamente finanziati dal ministero.
In una nota congiunta firmata da Città Metropolitana di Bologna, Provincia di Ravenna e Comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena, Ozzano dell’Emilia, Imola, Castel San Pietro Terme, Dozza, Castel Bolognese e Solarolo, gli enti locali coinvolti rappresentano la preoccupazione per le ipotesi di progetto. «I tracciati presentati non approfondiscono sufficientemente le peculiarità dei territori attraversati e non soddisfano le necessità di un progetto sostenibile per il suo impatto ambientale e inserimento urbanistico. Si apprende che, sul sito del Dibattito Pubblico sono stati pubblicati ulteriori tracciati sviluppati da parte di Rfi, che sono stati presentati agli Enti locali, i quali però non li hanno condivisi, e che dunque rappresentano ancora una posizione unilaterale da parte di Rfi. In particolare non sono arrivate ancora risposte soddisfacenti su alcuni quesiti: come la ferrovia affronta i due nodi ferroviari di Bologna e Imola; le ragioni effettive di un tracciato sviluppato tutto in elevazione; quali valutazioni di impatto acustico e paesaggistico e quale progetto di trasporto merci e passeggeri si intende soddisfare. Le proposte illustrate non trovano una convergenza e gli Enti locali auspicano che attraverso il proseguimento del lavoro del tavolo interistituzionale, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, si possa arrivare a un progetto condiviso. Un’opera di questa dimensione e impatto richiede approfondimenti più puntuali e una condivisione più trasparente dei criteri che guidano le scelte progettuali. Nonostante le interlocuzioni avvenute, infatti, non si è arrivati ad avere tutte le verifiche necessarie, con un tracciato che rimane ancora troppo impattante per i territori e che non è sufficientemente integrato con le infrastrutture esistenti, gli strumenti pianificatori e con le necessità materiali delle comunità locali».
Le Amministrazioni, in maniera congiunta e concertata, dicono di essere «già al lavoro per produrre un documento articolato di osservazioni puntuali su quanto pubblicato, che nei prossimi giorni sarà inviato a Rfi. Gli Enti locali ritengono quindi indispensabile un ulteriore lavoro per garantire che l’opera non solo riduca il suo impatto, ma diventi realmente utile per lo sviluppo del territorio, obiettivo che, allo stato attuale, sembra lontano dall’essere raggiunto».

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI EMILIA ROMAGNA FISSATE PER IL 17-18 NOVEMBRE 2024

RECLAM EDIZIONI E COMUNICAZIONE SRL, ai sensi della legge n° 28/2000 e delibera n. 398/24/CONS del 9/10/2024 pubblicata sul sito AGCOM l’11/10/2024, dichiara di aver depositato un documento analitico per la raccolta di messaggi politici elettorali, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso i propri uffici siti in **viale della Lirica, 43 (tel. 0544.408312 - fax 0544.271651 - e-mail: serena@ravennaedintorni.it)**

Le richieste di inserzioni, con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, alla consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente etc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra almeno due giorni prima della data di pubblicazione. Si invitano tutti gli utenti interessati a richiedere tali inserzioni pubblicitarie a contattare quanto prima detti uffici nell’esigenza di garantire a chiunque abbia interesse la possibilità di accesso alle inserzioni in condizioni di assoluta parità. Le prenotazioni verranno accettate in base alla loro progressione temporale.

Le tariffe sono le seguenti:

TESTATA	GIORNO DI USCITA	PERIODICITÀ
RAVENNA&DINTORNI	Giovedì	settimanale

PAGINA INTERA (b.263 x h.340 mm)	**MEZZA PAGINA** (b.263 x h.127mm)	**PIEDE DI PAGINA** (b.263 x h.84mm)
€ 650,00 + IVA cad.	€ 380,00 + IVA cad.	€ 300,00 + IVA cad.

DIFFUSIONE DOOR TO DOOR	**5.000**	**10.000**	**20.000**	**30.000**
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - **in abbinamento**	€ 180,00 + IVA	€ 320,00 + IVA	€ 560,00 + IVA	€ 810,00 + IVA
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - **in singola**	€ 250,00 + IVA	€ 400,00 + IVA	€ 720,00 + IVA	€ 1.020,00 + IVA
Prezzi relativi alla distribuzione di volantini con peso max gr. 35 cad.				

Per posizioni di rigore maggiorazione del 20%. Il pagamento dovrà essere anticipato. Verrà applicata l’IVA al 4% con autocertificazione di averne diritto.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PRODOTTO ITALIANO

SAPORI & DINTORNI CONAD

MELE GOLDEN SAPORI & DINTORNI CONAD sfuse

1,69 € al kg



SAPORI & IDEE CONAD

AVOCADO SAPORI & IDEE CONAD 220 g

1,89 € €/kg 8,59



CONAD PERCORSO QUALITÀ

SPINACI CONAD PERCORSO QUALITA' confezione 500 g

1,79 € €/kg 3,58



CONAD

Stagionatura minima 24 mesi!

PARMIGIANO REGGIANO DOP CONAD

14,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE

SAPORI & DINTORNI CONAD



FORMAGGIO ASIAGO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD

10,90 € al kg

LATTE ITALIANO

CONAD



STRACCIATELLA CONAD take away, 250 g

2,99 € €/kg 11,96

PRODOTTO ITALIANO

CONAD PERCORSO QUALITÀ



POMODORO COCKTAIL MINI OBLUNGO CONAD PERCORSO QUALITÀ 500g

1,80 € €/kg 3,60



LASAGNE ZUCCA, FIORI DI ZUCCA E GORGONZOLA

17,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO GRAN BISCOTTO ROVAGNATI

21,90 € al kg



PANE TARTARUGA TIPO "0" 100 g circa

3,50 € al kg

CONAD



MORTADELLA BOLOGNA IGP CONAD con e senza pistacchi

10,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



ANCHE E FUSI DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ

4,80 € al kg

Bassi e Fissi

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



FILETTO DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 400 g

3,70 € €/kg 9,25



SPIEDINI DI POLLO con alloro, con peperoni

8,90 € al kg

CARNE ITALIANA

CONAD PERCORSO QUALITÀ



POLPETTINE CON TACCHINO CONAD PERCORSO QUALITÀ 240 g

1,90 € €/kg 7,92

PRODOTTO ITALIANO

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



ORATE FRESCHE CONAD PERCORSO QUALITA allevate senza uso di antibiotici

13,90 € al kg

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



TRANCIO DI SALMONE SUPERIOR CONAD PERCORSO qualità allevate senza uso di antibiotici

12,90 € al kg

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI

CONAD PERCORSO QUALITÀ



RICCIOLA OCEANICA CONAD PERCORSO QUALITÀ allevate senza uso di antibiotici

16,90 € al kg



CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATE

12,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 17 A DOMENICA 27 OTTOBRE 2024

IL DECRETO

Una Zona logistica semplificata con al centro il porto di Ravenna

Via libera alla Zls, due anni dopo l'avvio dell'istruttoria. Le imprese che ne fanno (o faranno) parte potranno beneficiare di una serie di facilitazioni. Il presidente della Camera di Commercio: «Risultato storico»



La **Zona logistica semplificata (Zls)** dell'Emilia-Romagna è stata approvata lo scorso 11 ottobre con la firma del decreto di istituzione da parte della Presidente del Consiglio dei ministri, dopo l'istruttoria avviata più di due anni fa dal Ministero per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, in collegamento con la Regione.

Il progetto speciale e unitario per la movimentazione delle merci è stato messo a punto dalla Regione stessa dopo un lavoro di condivisione con i territori e metterà in relazione infrastrutture viarie e ferroviarie e le aree produttive commerciali della regione.

La Zls dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone economiche speciali, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico-funzionale con il contesto portuale. È inoltre previsto l'istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali.

Le imprese che fanno parte della Zls, quelle già presenti o le nuove, beneficeranno di una serie di facilitazioni - nazionali e regionali - come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l'occupazione. Le agevolazioni previste nel "pacchetto localizzativo" saranno condizionate allo sviluppo o l'attivazione delle relazioni con il sistema portuale di Ravenna.

«Un risultato storico, che aspettavamo e che davvero è il frutto di una grande collaborazione, sia istituzionale sia del mondo economico - ha dichiarato **il presidente della Camera di commercio, Giorgio Guberti** -. Un obiettivo al quale abbiamo lavorato da tempo, inserito fin dal mio insediamento tra le priorità della Camera di commercio e portato avanti con il supporto del vice presidente Paolo Govoni, degli organi camerali e di tutto il mondo istituzionale ed economico con fortissima convinzione, e che apre una prospettiva nuova per i nostri territori, anche grazie all'opportunità di accedere al credito d'imposta. Ora si dovrà insediare il Comitato d'indirizzo, l'organo politico ed amministrativo della Zls, a cui spetterà l'importante compito di assicurare gli strumenti che garantiscono l'insediamento e la piena operatività delle aziende presenti nella Zona Logistica, nonché la promozione sistematica dell'area verso i potenziali investitori internazionali. I settori economici coinvolti – conclude il presidente della Camera di commercio - rappresentano il 10% delle imprese insediate nella regione, il 25% degli occupati nonché il 93% delle esportazioni. Siamo di fronte a una grande opportunità che, proprio per queste ragioni, va colta e supportata con una forte spinta alla semplificazione».

Numerosi gli interventi di associazioni e politici del territorio che si dicono soddisfatti per questo via libera. Tra questi, anche i sindacati. «Il sistema di semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali collegati all'istituzione della Zls - si legge per esempio in una nota della **Uil di Ravenna** - fornirà ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione. Un'opportunità che, unita agli investimenti previsti nel porto di Ravenna, già effettuati o in corso di realizzazione, potrà contribuire a sviluppare ulteriormente l'economia del territorio provinciale».



Tim Color Service azienda ravennate leader nel settore delle ristrutturazioni festeggia i 40 anni al Bbk di Punta Marina

Una serata piena di emozioni per Luca Spinella, fondatore e titolare dell'azienda, insieme alla famiglia, alla sua squadra, ai professionisti del settore, a tecnici e amministratori di condominio, ai numerosi collaboratori e ai rappresentanti di Cna Ravenna





«Ogni strada, ogni angolo di questa città, mi ha insegnato qualcosa, mi ha guidato, mi ha ispirato. E soprattutto, mi ha connesso a tutti voi: collaboratori, amici, clienti e famiglia, che siete stati il vero motore di questi 40 anni. Senza di voi, nulla di questo sarebbe stato possibile».

Con queste parole **Luca Spinella** celebra il 40esimo anniversario della sua **Tim Color**, azienda ravennate leader nel settore delle ristrutturazioni di condomini e di importanti edifici pubblici.

Un lungo viaggio nato quasi per caso quando, da giovanissimo, Luca, incontrando per strada un artigiano che stava verniciando un cancello, gli chiese se poteva aiutarlo e l'artigiano lo invitò a presentarsi al lavoro la mattina dopo!

Da quel momento è nata la passione per il "mestiere" ed è cresciuta la professionalità che lo ha portato al coraggio di far nascere, poco dopo, la propria azienda il cui nome, scelto d'istinto davanti ai colori incantevoli di un carico di vernici versate a terra per sbaglio, durante un lavoro, è stato anche significativo: **TIM COLOR un vero team di colori e di professionisti al servizio della bellezza delle case, delle strade e delle città**.

Negli anni l'azienda è cresciuta, arrivando ai 12 collaboratori di oggi (con picchi di oltre 30 nei periodi di boom edilizio) e una serie di progetti importanti disseminati in un territorio molto vasto. Dal cuore di Ravenna (oltre all'ospedale, alla Loggetta Lombardesca, al Teatro Alighieri, sono circa 500 i condomini che portano la firma di Tim Color in città e nei dintorni, fra Cervia, Lido Adriano e tutti i lidi Ravennati) alla Regione, da Bologna, a Modena (con l'inceneritore) e a tutto il nord Italia, Genova, Torino, Milano, passando per la Toscana, da Firenze a Venezia con diverse opere pubbliche.

«Un successo che premia una vita di impegno e passione, tra alti e bassi, e che è stato reso possibile da chi ha sempre creduto in me: innanzitutto la mia famiglia, ma anche professionisti e tecnici, amministratori di condominio e collaboratori che hanno riposto in me e nell'azienda la loro fiducia. Questa festa è per loro!».



Dal tardo pomeriggio, con l'aperitivo di benvenuto, a mezzanotte passata, si è brindato, ballato e festeggiato nella cornice del Bbk Pleasure Beach di Punta Marina, con una cena a buffet coordinata da Alessandro Zangaglia e un dopocena scoppiettante, con fuochi d'artificio, fino al momento più dolce, il taglio della torta con le immancabili foto di gruppo.

Tanta emozione durante il discorso di Luca, atteso da tutti e accompagnato dalle immagini dei più importanti traguardi raggiunti in questi anni, terminato con **la consegna della pergamena di riconoscimento di Cna**, consegnata dal dott. Enrico Massaroli (ambiente e sicurezza Cna) dal dott. Roberto Belletti (responsabile provinciale Cna Costruzioni) e dal dott. Andrea Alessi (responsabile territoriale CNA Ravenna). Al fianco di Luca Spinella, durante tutta la serata, le figlie Sara e Serena e la moglie Luisa, a cui l'imprenditore dedica un sentito ringraziamento durante il suo discorso: «Alla mia famiglia, e in particolare a Luisa, che è stata il mio faro, il sostegno più grande, il cuore di ogni mio successo. Senza di te, tutto questo non avrebbe lo stesso significato».







Ricordando i 40 anni di carriera passata, Luca racconta: «A fare la differenza sono state **la serietà, la qualità del lavoro, il rispetto per il cliente e per la persona**. Anche una certa inclinazione al problem solving! Come azienda abbiamo sempre creduto nell'**innovazione**, utilizzando **strumentazioni all'avanguardia**, puntando soprattutto all'**investimento sulla sicurezza**. Inoltre vorrei menzionare l'impegno fondamentale dei miei ragazzi e di Valentina, che sono le colonne portanti dell'azienda, la disponibilità dei tecnici e l'importante collaborazione degli amministratori di condominio che hanno contribuito direttamente alla buona riuscita delle opere di ristrutturazione ».

Guardando al futuro invece, il sogno è quello di vedere il nome di Tim Color Service continuare a crescere e innovare: «È stata una festa fantastica, con bella gente e una bellissima atmosfera. La serata però ci ha dato modo di confermare che chi ha partecipato non l'ha fatto solo per motivi professionali, ma anche affettivi. E questo ci dà la spinta giusta per andare avanti – conclude Spinella –. È un bel traguardo, fatto di sacrifici, momenti difficili e immense gioie.

Durante il mio discorso ho detto che questi 40 anni non sono solo una testimonianza del passato, ma anche una promessa per il futuro, e lo penso davvero. Arrivati a questo traguardo, non possiamo fermarci. Quando un giorno non potrò più occuparmi direttamente dell'attività, **il sogno è quello di continuare a vedere Tim Color Service crescere e colorare la Ravenna del futuro**».



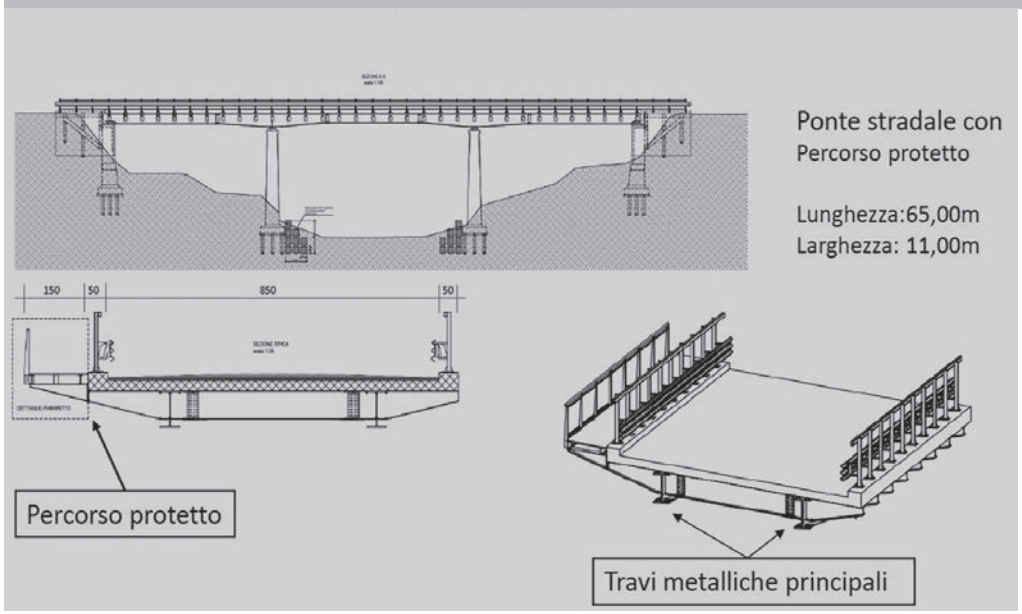




INFRASTRUTTURE/1

Tra Ragone e San Pancrazio ponte chiuso fino a primavera La deviazione è 14 km

Il collegamento sul Lamone tra i comuni di Russi e Ravenna deve essere demolito e ricostruito per l'adeguamento sismico



La strada provinciale 5 "Roncalceci" è interrotta dal 7 ottobre tra Ragone (frazione di Ravenna) e San Pancrazio (frazione di Russi) per i lavori di rifacimento del ponte sul fiume Montone. La riapertura al transito è prevista per la primavera 2025.

L'intervento per l'adeguamento statico e sismico del ponte prevede la demolizione dell'impalcato esistente, la ricostruzione mediante il ricorso ad una nuova struttura metallica, l'adeguamento funzionale della sezione stradale e la creazione di un percorso protetto per l'utenza debole.

Il costo complessivo è di 1,6 milioni di euro, finanziato per 1,1 milioni attraverso un contributo concesso dal ministero delle Infrastrutture e per mezzo milione attraverso risorse della Provincia, competente per quella strada.

Sono previste le seguenti deviazioni al traffico: tutti i veicoli provenienti dalla strada statale 67 "Ravegnana", da Ghibullo, da Roncalceci e diretti a San Pancrazio o a Russi lungo la strada provinciale 5 "Roncalceci" giunti all'innesto della strada provinciale 34 "Di Roncalceci" devieranno a sinistra verso Pilastro e Filetto, quindi svolteranno a destra sulla provinciale 1 "Villafranca" (nella località di Passo Vico), per poi proseguire sulla strada provinciale 4 "Prada" fino all'innesto con la strada provinciale 302R "Brisighellese-Ravennate", dove svolteranno a destra in direzione Russi. Tutti i veicoli che da San Pancrazio e Russi sono diretti verso Ragone, Roncalceci, Ghibullo e la "Ravegnana" seguiranno il percorso inverso. La deviazione è lunga circa 14 km rispetto ai 7 del tragitto normale.

È sospesa anche la circolazione veicolare sulle sommità arginali nei tratti prossimi al ponte sul fiume ontone e che sarà, comunque, garantito l'esercizio del trasporto pubblico locale e scolastico.

Sarà, inoltre, chiusa via Argine destro Montone dall'incrocio con via Ragone per 150 metri circa in direzione di via Sabbionara. Per effetto di tale chiusura verrà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli (eccetto residenti, domiciliati e diretti ai fondi) in via Sabbionara.

Le modifiche alle linee degli autobus

La chiusura al transito di via Roncalceci impone modifiche alle linee del trasporto pubblico e scolastico.
La **linea 155** subisce le seguenti modifiche:
6.45 Roncalceci-Ist. Persolino cambia percorso e la partenza è anticipata alle 6:30; **12.52 Ist. Persolino-Roncalceci** cambia percorso e a San Pancrazio fontana è in coincidenza con la linea 157 per Roncalceci; **14.22 Faenza Autostazione-Roncalceci** cambia percorso e a San Pancrazio fontana è in coincidenza con la linea 157 per Roncalceci.
Le corse di **linea 157** subiranno le seguenti modifiche:
6.29 (giorni non scolastici) Coccolia-Ravenna Circ.ne al Molino e **6.38 (scolastica) Coccolia-Ravenna FS** vengono sostituite da una corsa feriale in partenza alle 6.26 da Coccolia per Ravenna FS; **6.46 San Pancrazio fontana-Forlì C. Studi v. Turati** cambia percorso e viene anticipata alle 6.32.
Le corse scolastiche di **linea 166** verranno modificate come segue:
7.13 Russi bv. via Cupa-Scuola Media Russi parte da via Molinaccio-Cupa alle 6.35 con deviazione fino a Ragone (nuovo orario 6.55). Da Ragone torna a San Pancrazio, dove osserva la fermata via Molinaccio-via dell'Artigianato (7.23) poi percorre via Molinaccio – via Farini – via Randi (7.25) e infine segue il percorso regolare fino a Russi Scuola Media.
13.00 Scuola Media Russi-Piazza Baccarini percorre via Molinaccio – via Torre – via Vico – via Case Vento – via Violetta – via Brunetta – via Molinaccio, raggiunge San Pancrazio ed effettua una deviazione fino a Ragone (13.40), poi torna a San Pancrazio e percorre via Molinaccio fino a piazza Baccarini.
Per tutte le modifiche consultare il sito web di Start Romagna.
Per informazioni sulla linea 166 Zaganelli Bus 0545.35995.

INFRASTRUTTURE/2

LAVORI ALLA CLASSICANA, VIA STRADONE INTERROTTA PER RIFARE IL CAVALCAVIA DAL 19 OTTOBRE FINO A MARZO

Per collegare Porto Fuori e la città verrà realizzata una bretella temporanea solo per auto e solo di giorno


Il cavalcavia di via Stradone a Porto Fuori

I lavori di ammodernamento della statale 67 Tosco-Romagnola, nel tratto ravennate noto come Classicana tra Classe e il porto, prevedono l'allargamento della carreggiata e quindi richiedono la demolizione e ricostruzione del cavalcavia di via Stradone che collega Ravenna e la località Porto Fuori. Il cantiere per il ponte durerà circa sei mesi.
Via Stradone sarà chiusa dal 19 ottobre al 31 marzo 2025; nella notte tra il 23 e il 24 ottobre sarà chiusa la Classicana tra il km 220,550 e il km 223,550; dal 21 al 31 ottobre restringimento di carreggiata sulla Classicana con transito solo sulla corsia di sorpasso in entrambe le direzioni nel tratto tra il km 221,600 circa e il km 221,900 circa. In tale configurazione le rampe di ingresso e di uscita dello svincolo di Porto Fuori, in entrambe le direzioni, rimarranno regolarmente accessibili ed aperte al traffico.
Nei sei mesi in cui il cavalcavia non sarà utilizzabile, si dovrà ricorrere alla viabilità alternativa. Per chi viaggia da Ravenna a Porto Fuori c'è la possibilità di prendere la rampa di immissione sulla Ss67 verso sud e uscire allo svincolo di via Montebello per fare inversione di marcia: prendere via Marabina in direzione Lido di Dante, svoltare in via Flotta Romana, riprendere la Ss67 ma in direzione porto fino alla rampa di Porto Fuori. Chi viaggi da Porto Fuori a Ravenna può immettersi sulla Ss67 verso il porto e uscire allo svincolo di via Canale Molinetto. Questa possibilità non ci sarà nei giorni di demolizione o quando non sarà possibile transitare sulla Ss67 sotto al cavalcavia.
Per ridurre i disagi dei residenti sarà realizzata una bretella sostitutiva provvisoria che passerà sotto alla Classicana in prossimità dell'argine dei Fiumi Uniti. In direzione di Porto Fuori sarà utilizzabile solo dalle auto (fino a 3,5 tonnellate di massa) dalle 6 alle 22. In direzione opposta sarà percorribile solo da cicli e motocicli.
Il cantiere del ponte rientra nell'intervento del valore complessivo di 43 milioni di euro per l'ampliamento di un primo tratto della Ss 67 Tosco-Romagnola per conformarla alla tipologia extraurbana principale.

PER NON DIMENTICARE



IL MANUFATTO DI GRATTACOPPA COMPLETATO CON UN ANNO DI RITARDO RISPETTO ALLE PREVISIONI

Il bizzarro nome di Grattacoppa, frazione di qualche centinaio di abitanti nel comune di Ravenna, è diventato sinonimo di flop nei lavori pubblici, in particolare in tema ponti. Il cantiere per rifare il ponte sul fiume Lamone tra Torri e Savarna cominciò a marzo 2021, doveva concludersi in un anno e invece ci mise il doppio (riaperto l'1 luglio 2023). Da allora ogni volta che un ente pubblico, soprattutto il Comune di Ravenna, mette mano a un ponte si intravede il fantasma di un'altra figuraccia "grattacoppiana".
Per quanto riguarda il caso in zona Savarna-Torri va citata anche la lievitazione dei costi. Il rialzo dei prezzi ha costretto a rivedere il costo di molti materiali da costruzione: dai 2,8 milioni di euro previsti inizialmenti si è arrivata a quasi 4 milioni. La Regione ha più volte messo mano al prezziario, ridefinendo a posteriori il costo di materiali e lavorazioni. E difatti molte opere pubbliche hanno visto forti aumenti a posteriori.

INFRASTRUTTURE/3

Ponte delle Grazie: ancora non si sa quando arriverà il bando per rifarlo

La struttura commissariale ha stanziato 900mila euro per la progettazione a Faenza
Per il cantiere servono almeno 4,5 milioni. Il Bailey provvisorio è previsto per un biennio



Il ponte delle Grazie sul fiume Lamone a Faenza, collegamento cruciale tra il quartiere Borgo Durbecco e il centro città, è uscito malconcio dalle due alluvioni di maggio 2023. La forza della piena che lo ha sommerso ha sollecitato la tenuta del manufatto inaugurato nel 1951. Dovrà essere abbattuto e ricostruito: più alto e senza piloni, serviranno almeno tra 4,5 e 8 milioni di euro, ma al momento non ci sono tempi definiti. Come noto, dallo scorso luglio è operativo un ponte Bailey accanto al ponte delle Grazie: le due strutture sono a senso unico in direzione opposta per alleggerire i carichi di traffico.

Il vicesindaco di Faenza, Andrea Fabbri, è titolare della delega ai Lavori pubblici e non nasconde il fastidio per le difficoltà nei rapporti con Sogesid, la società di ingegneria selezionata dalla struttura commissariale per gli appalti delle opere di ricostruzione. «Vista la mole di questo intervento – spiega Fabbri, esponente del Pd – abbiamo ritenuto che la cosa migliore fosse darne la gestione a Sogesid per non gravare sugli uffici comunali alle prese con tante altre questioni di ricostruzione».

La Regione e il commissario Francesco Paolo Figliuolo spingevano a favore della delega a Sogesid e il consiglio comunale ha approvato la convenzione: «Però i contatti si sono interrotti e non abbiamo aggiornamenti».

La buona notizia è arrivata nei giorni scorso, dopo la terza alluvione in sedici mesi, quando il generale Figliuolo ha firmato l'aggiornamento di un'ordinanza che assegna 900mila euro a favore del ponte delle Grazie: «Dovrebbero essere quelli per la progettazione e non comparivano nella versione precedente. È una cosa positiva e ci auguriamo che sia un'accelerata. Però vorremmo vedere anche l'assegnazione delle risorse per l'intero intervento: non è un ponticello in montagna, ma un collegamento fondamentale per la città».

Al momento della progettazione si porrà la questione dell'altezza del nuovo impalcato. «La legge dice che dovrebbe essere tre metri più alto dell'ultima piena, ma questo non è chiaramente possibile perché siamo in una zona urbanizzata e la rampa dovrebbe partire da piazza del Popolo. Uno studio affidato a consulenti esterni ha incrociato le necessità idrauliche con le reali possibilità del contesto per arrivare a definire dei paletti. La progettazione poi entrerà nel dettaglio. Contiamo che l'Autorità di bacino conceda una deroga per avere un'altezza minore, considerato che il rischio dovrebbe essere minore per la realizzazione di opere a monte come le casse di laminazione per ridurre l'altezza delle piene».

Il cantiere per demolizione e costruzione, in teoria, potrebbe richiedere tempi di circa un anno. Ma Fabbri mette le mani avanti: «Andranno valutate tutte le situazioni solo quando ci sarà la certezza di poter fare tutto nel tempo più breve possibile». Il Bailey provvisorio diventerebbe l'unico collegamento nel periodo di cantiere e le date del "noleggio" impongono l'accelerata auspicata da Fabbri: «Il Bailey è finanziato dalla struttura commissariale per due anni, è come se avessero pagato per noleggio con montaggio e smontaggio. Per questo il biennio 2025-2026 dovrebbe essere quello per rifare il ponte delle Grazie».

Andrea Alberizia

Inaugurato nel 1951, dedicato alla Madonna

Il ponte delle Grazie di Faenza, tra corso Europa e corso Saffi, è così chiamato perché dedicato alla Madonna delle Grazie, patrona della città di Faenza. Inaugurato nel 1951, sostituì il ponte Bailey costruito dopo la guerra, che a sua volta aveva sostituito un altro ponte in ferro, del 1865, fatto saltare dai tedeschi in ritirata nel dicembre 1944. Prima ancora, costruito tra il 1236 e 1313, vi era un ponte in pietra, detto ponte delle Torri perché fortificato durante la Signoria di Francesco Manfredi (1313-1343) con due eleganti torri a pianta rettangolare, una delle quali posta a cavallo del ponte sopra il secondo pilone.

SERVIZI PER L'EDILIZIA

LE AZIENDE INFORMANO

Piattaforme aeree e sollevatori telescopici per ogni cantiere

Top Rent è l'azienda di riferimento sul territorio ravennate e offre una vasta gamma di soluzioni per l'edilizia, a partire dal noleggio di attrezzature e macchinari di qualità



Nel settore edile, **la qualità dei macchinari** gioca un ruolo fondamentale nell'efficienza e nella sicurezza dei cantieri. Per le imprese di costruzione, la scelta di **noleggiare attrezzature di alta gamma** rappresenta una soluzione strategica per mantenere elevati standard operativi. Proprio per questo **Top Rent**, azienda leader nel settore edilizio da 14 anni, si è specializzata nel noleggio (oltre che nella vendita) di macchinari all'avanguardia, anche nel caso di strumentazioni particolari e ricercate come **piattaforme aeree e sollevatori telescopici**, per rispondere alle esigenze di ogni cantiere.

Le piattaforme aeree sono uno strumento indispensabile per l'accesso in quota, perché permettono agli operatori di raggiungere facilmente punti altrimenti inaccessibili. Queste macchine, note anche come piattaforme di sollevamento o PLE, rappresentano una risorsa fondamentale nel settore edile, eliminando la necessità di montare ponteggi e aumentando la sicurezza, migliorano le condizioni di lavoro. La crescente domanda di queste soluzioni negli ultimi anni testimonia la loro efficacia e la maggiore qualità dei lavori eseguiti. Top Rent offre una vasta gamma di piattaforme aeree per soddisfare ogni specifica esigenza lavorativa. Tra queste, ci sono le **piattaforme elettriche**, perfette per gli ambienti interni e per i lavori di installazioni elettriche, idrauliche, tinteggiature o lavori in officine, le **piattaforme semoventi**, verticali elettriche e a pantografo, capaci di raggiungere altezze fino a 18 metri e la **piattaforma a ragno**, ideale per terreni irregolari o inclinati, in grado di estendersi fino a 48 metri, offrendo un'eccellente stabilità. Per lavori urbani ad alta quota invece, è possibile noleggiare una **piattaforma aerea autocarrata**, dotata di bracci idraulici estensibili. Il team esperto e professionale di Top Rent è pronto per guidare il cliente passo a passo nella scelta della soluzione più adatta alle sue esigenze, considerando la distanza e l'altezza necessarie per ogni lavoro. Oltre alla vasta flotta di macchinari, l'azienda offre **corsi di formazione per il patentino PLE**, garantendo il lavoro in sicurezza degli operatori.



Quello del **noleggio di sollevatori telescopici** è invece uno dei servizi storici di Top Rent, che offre soluzioni versatili e su misura grazie a un parco macchine ben fornito e specializzato. Questi macchinari sono dotati di un braccio telescopico che può essere esteso o retratto, consentendo di adattare la lunghezza a seconda delle necessità operative. La particolarità dei sollevatori telescopici sta nella loro capacità di operare come diverse macchine in una: dalla piattaforma aerea al trattore, passando per gru e carrello elevatore, grazie al semplice cambio dell'attrezzatura montata. Si tratta di un macchinario essenziale per il sollevamento di materiali pesanti e per operare in aree di difficile accesso. La sua capacità di adattarsi lo rende indispensabile per una vasta gamma di operazioni, dal sollevamento di materiali alla manutenzione di alte strutture, fino al supporto logistico per eventi e spettacoli.

TOP Rent

Info: Top Rent - via Dismano 115/B - Ravenna
tel. 0544 463400 - https://toprent.eu - FB Top Rent Srl

QUASI PRONTO

A fine ottobre riapre via Pugliese a Roncalceci

Il Comune di Ravenna rende noto che entro la fine di ottobre aprirà al transito il ponte ricostruito di via Pugliese su uno scolo consorziale. Il manufatto di circa tre metri di lunghezza è chiuso dall'alluvione di maggio 2023. Lo scorso giugno è iniziato il cantiere per la ricostruzione (248mila euro di spesa) che doveva essere pronto per settembre. Il nuovo manufatto è costituito da elementi scatolari poggianti su una platea in cemento armato e completati da muri d'ala sempre in cemento armato.
Il ponte compariva nell'elenco delle opere di urgenza stilato dal Comune di Ravenna e già finanziato dalla struttura commissariale, il cui ripristino, se i tempi dichiarati inizialmente fossero stati rispettati, doveva essere già stato attuato e concluso entro il 2023.
La chiusura del ponte interrompe una strada secondaria, ma uno dei collegamenti tra la zona di Roncalceci, i paesi limitrofi e soprattutto verso la città di Ravenna.
Le vicende di via Pugliese sono state spesso oggetto di interventi del consigliere comunale di opposizione Alvaro Ancisi (Lpr) e dell'attivista locale Cinzia Pasi.

INFRASTRUTTURE/4

Bando di gara aperto a Cervia per il ponte di via Matteotti Il cantiere impiegherà 8 mesi

Opera da 682mila euro sullo scolo Cupa
17 metri di lunghezza e 11 di larghezza



Scade il 4 novembre il bando di gara al massimo ribasso (682mila euro il prezzo di partenza) per aggiudicarsi l'appalto per il ripristino del ponte in via Matteotti sul canale Cupa, a Milano Marittima. L'assegnazione dei lavori è prevista all'inizio del 2025 e ci vorranno otto mesi dalla consegna del cantiere.

Il ponte che presentava già fenomeni di degrado che ne hanno limitato la transitabilità nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'alluvione di maggio 2023 ha subito notevoli sollecitazioni dovute alla piena e pertanto si è reso necessario un intervento di ripristino. Il lavoro comporta la completa demolizione dell'attuale struttura e la realizzazione di un nuovo ponte in calcestruzzo armato nella medesima posizione, ma con un incremento della sezione idraulica, in grado di aumentare la capacità di deflusso del canale.

Il ponte di 17 metri di lunghezza e 11,3 di larghezza, avrà due corsie di marcia e un percorso ciclopedonale protetto. Sono previsti anche interventi sui sottoservizi: luce, gas, acqua, linee telefoniche e fibra ottica.

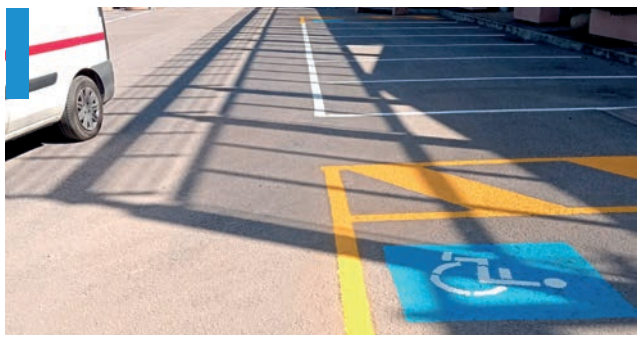
«Il ripristino del ponte sul canale Cupa è estremamente necessario – commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Mirko Boschetti -, in quanto è un collegamento strategico fra Milano Marittima e Lido di Savio. Già da diversi anni è in condizioni di degrado e più volte è stato monitorato e messo in sicurezza per garantirne la transitabilità. L'alluvione ha aggravato la situazione. Il progetto si integra nell'intervento di riqualificazione dell'ingresso di Milano Marittima che ha già visto la realizzazione della nuova rotatoria ed il rifacimento del tratto finale di viale Matteotti».

METEO

Rinviata la manutenzione del ponte mobile basculante

I lavori di manutenzione al ponte mobile di Cervia, previsti per il periodo 14-18 ottobre, sono stati rimandati a causa di un peggioramento delle previsioni meteo.
I lavori saranno effettuati appena le condizioni meteo lo permetteranno.
Al momento il Comune non ha fornito ancora un calendario degli interventi.
L'intervento consiste nel ripristino dello strato di materiale carrabile ruvido realizzato con collante e quarzo granuloso.
Inoltre, vengono effettuati anche lavori di risistemazione delle parti usurate con saldature stuccature, resine e collanti.
Le attività di stesura delle resine sul ponte e tutte le manutenzioni verrebbero compromesse dalla presenza di acqua.
Per l'esecuzione dei lavori si rende necessaria la chiusura del ponte al transito dei veicoli, mentre viene garantito il transito a pedoni e bici nei due marciapiedi laterali.
Il ponte mobile basculante, progettato dall'architetto Giancarlo De Carlo, rappresenta uno dei principali elementi di collegamento viario tra la zona di Cervia-Borgomarina e Milano Marittima.
È un opera progettata alla fine degli anni '90 e costruita nel 2001.
Attualmente vengono eseguite dal gestore oltre 450 aperture all'anno (quattro giornaliere nel periodo 15 giugno-15 settembre e altre straordinarie nei periodi di bassa stagione).
Negli ultimi sette anni il funzionamento è stato garantito con continuità, ad esclusione di singole interruzioni dovute a problematiche su elementi puntuali, risolte in giornata.

ANDRAGHETTI
segnaletica a Ravenna
andraghettiservizi@libero.it - 347 426 8058








INFRASTRUTTURE/5

Due ponti ferroviari da rifare Servono 90 milioni di euro

Sul fiume Santerno a Sant'Agata e sul Lamone a Boncellino di Bagnacavallo
Entro l'inizio del 2025 è previsto il completamento del progetto di fattibilità tecnico-economica


Il ponte di Sant'Agata sul fiume Santerno

Due ponti ferroviari hanno guadagnato gli onori delle cronache con le alluvioni. Quello sul fiume Santerno a Sant'Agata sulla linea Lavezzola-Faenza e quello sul fiume Lamone a Boncellino sulla linea Lugo-Ravenna. In corrispondenza dei manufatti si sono accumulati detriti e legnami e il fiume ha tracimato o l'argine è crollato. I due ponti saranno demoliti e ricostruiti a quote più alte. Serviranno in totale circa 90 milioni di euro.

Sant'Agata sul Santerno

Il traffico ferroviario sulla linea Faenza-Lavezzola è sospeso da maggio 2023. La tratta era servita da quattro collegamenti giornalieri che sono sostituiti da un servizio bus. Nell'estate 2023 erano partiti i lavori di ripristino per la riapertura con un soluzione che la società Rete ferroviaria itaiana (Rfi), del gruppo Ferrovie dello Stato, riteneva sufficientemente sicura: mantenere il ponte alla stessa quota e chiuderlo al transito per alzare l'argine in caso di eventi di emergenza. La popolazione e gli enti locali si sono opposti e si è deciso di realizzare un nuovo ponte. Per la fine dell'anno è atteso il completamento dell'elaborazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte), le fasi realizzative dell'opera non sono ancora state completamente finanziate. Il valore dell'intervento è indicativamente circa 40 milioni. Una recente ordinanza del commissario Figliuolo stanzia 6 milioni che dovrebbero bastare per le spese di demolizione.

Boncellino di Bagnacavallo

Verrà progettato un nuovo ponte a una quota maggiore dell'attuale che è aperto al transito. Sono allo studio modalità di intervento tali da ridurre il più possibile la sospensione del traffico ferroviario nel tratto interessato dai lavori che serve i collegamenti tra Ravenna e Bologna via Castel Bolognese. L'elaborazione del Pfte dovrebbe concludersi all'inizio del 2025. Le fasi realizzative dell'opera non sono ancora state finanziate: serviranno 50 milioni circa.

Al momento la procedura per Sant'Agata è più avanti sulla carta perché il completamento del Pfte dovrebbe arrivare entro fine anno. Questo non significa che partiranno prima i lavori perché molto inciderà la disponibilità di finanziamenti. Quello sul Santerno oggi è inutilizzato quindi potrebbe essere realizzato con più margine, ma quello sul Lamone ha più urgenza proprio per l'intenso traffico.

Nell'ambito dell'ordinanza del commissario sono stati inseriti altri interventi di manutenzione straordinaria e ripristini legati agli eventi alluvionali: al ponte sul fiume Lamone sulla linea Bologna-Rimini nella zona di Faenza (in programma nel 2025); al ponte sullo scolo Bagarina sulla linea Ferrara-Ravenna-Rimini fra le stazioni di Mezzano e Ravenna (attualmente in corso); al ponte sul canale Mesola della linea Ferrara-Ravenna-Rimini fra le stazioni di Savio-Lido di Classe e Cervia (in programma nel 2025); su tre tombini della linea Castelbolognese-Ravenna nei comuni di Barbiano, Solarolo e Godo (gli ultimi due già realizzati).

COTIGNOLA

Per fine anno finite le riparazioni alla A14

Sono iniziati lo scorso luglio, per concludersi entro fine anno, i lavori da un milione di euro al ponte di Cotignola a ridosso del cimitero su cui scorre l'autostrada A14 bis che scavalca via Guidana San Lorenzo. Autostrade per l'Italia ha sempre assicurato che la tenuta strutturale del manufatto non è mai stata in discussione, sebbene le armature dei piloni apparissero danneggiate. Saranno installati nuovi giunti di dilatazione dimensionanti secondo i più recenti standard normativi e sarà realizzato un nuovo sistema di regimentazione delle acque.

LUGO

LA PUNGELLA DI VILLA SAN MARTINO SARÀ RIQUALIFICATA. MA VANNO RIMOSSI I PILONI

Già affidati i lavori da 600mila euro per la passerella pedonale, la Regione chiede un intervento per liberare l'alveo

Il ponte pedonale della Pungella sul fiume Santerno a Villa San Martino di Lugo sarà oggetto di un intervento di riqualificazione del valore di 600mila euro, messi a disposizione dal Pnrr, deciso prima delle alluvioni. È prevista la sostituzione della passerella e la sua collocazione a una altezza superiore con un percorso ciclabile. I lavori sono già stati assegnati ma non possono ancora partire perché la Regione, in momento successivo, ha richiesto di rimuovere interamente i quattro piloni di cemento sui quali poggia la passerella pedonale, due dei quali collocati nell'alveo. Un costo aggiuntivo importante, pari a circa due milioni di euro che l'amministrazione comunale ha chiesto di inserire fra gli interventi previsti e finanziati dai piani speciali elaborati dalla struttura commissariale per l'alluvione.



L'alluvione del maggio 2023 ha inciso in maniera drastica sulle tempistiche rendendo prioritario l'intervento di ripristino degli argini del Santerno coordinato dall'Agenzia Regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile.

Al progetto del rifacimento della Pungella è collegato anche la realizzazione della pista ciclabile di circa 4,2 chilometri che unirà il ponte al parco Golfera e quindi l'abitato della frazione di Villa San Martino al centro urbano di Lugo.

COESIONE ITALIA 21-27 EMILIA-ROMAGNA
Cofinanziato dall'Unione europea
RegioneEmilia-Romagna
Op. Rif. 2024-22059/RER approvato dalla Regione Emilia Romagna con DGR 1746 del 26/08/2024 e cofinanziato dal FSE+

IFTS: TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE SPECIALIZZATO IN MANUTENZIONE E PROGRAMMAZIONE PLC

DESCRIZIONE DEL PROFILO
Il tecnico per l'automazione industriale possiede competenze proprie dei settori meccanico, elettrico, elettronico ed informatico. La specializzazione in programmazione PLC gli contente di progettare, sviluppare e collaudare applicativi per impianti automatizzati o macchinari industriali.

CORSO GRATUITO - SEDE RAVENNA
800 ORE DI CUI 240 DI STAGE IN AZIENDA
DA NOVEMBRE 2024 A LUGLIO 2025

DESTINATARI E REQUISITI D'ACCESSO
Giovani e adulti, non occupati o occupati, residenti o domiciliati in Regione Emilia Romagna, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Al corso saranno ammessi 20 partecipanti previo superamento del processo di selezione.

ISCRIZIONE E SELEZIONE
Scadenza iscrizioni: **31 ottobre** sono disponibili 20 posti previa selezione.
Periodo di svolgimento: **novembre 2024 - luglio 2025**

PER INFO
Tiziana Coppi Pieri - Eleonora Poli
formazione@sviluppopmi.com tel. 0544280280
sviluppo pmi

DIVAGAZIONI

Il secondo comune più grande d'Italia

L'estensione di Ravenna vista da fuori (con un telescopio)



PASSATISMI & PASSATELLI

Romagna, ospitalità, convivialità, passato e presente

di **Francesco Farabegoli**
Cesenate trapiantato a Ravenna, scrive o ha scritto su riviste culturali come Vice, Rumore, Esquire, Prismo, Il tascabile, Not

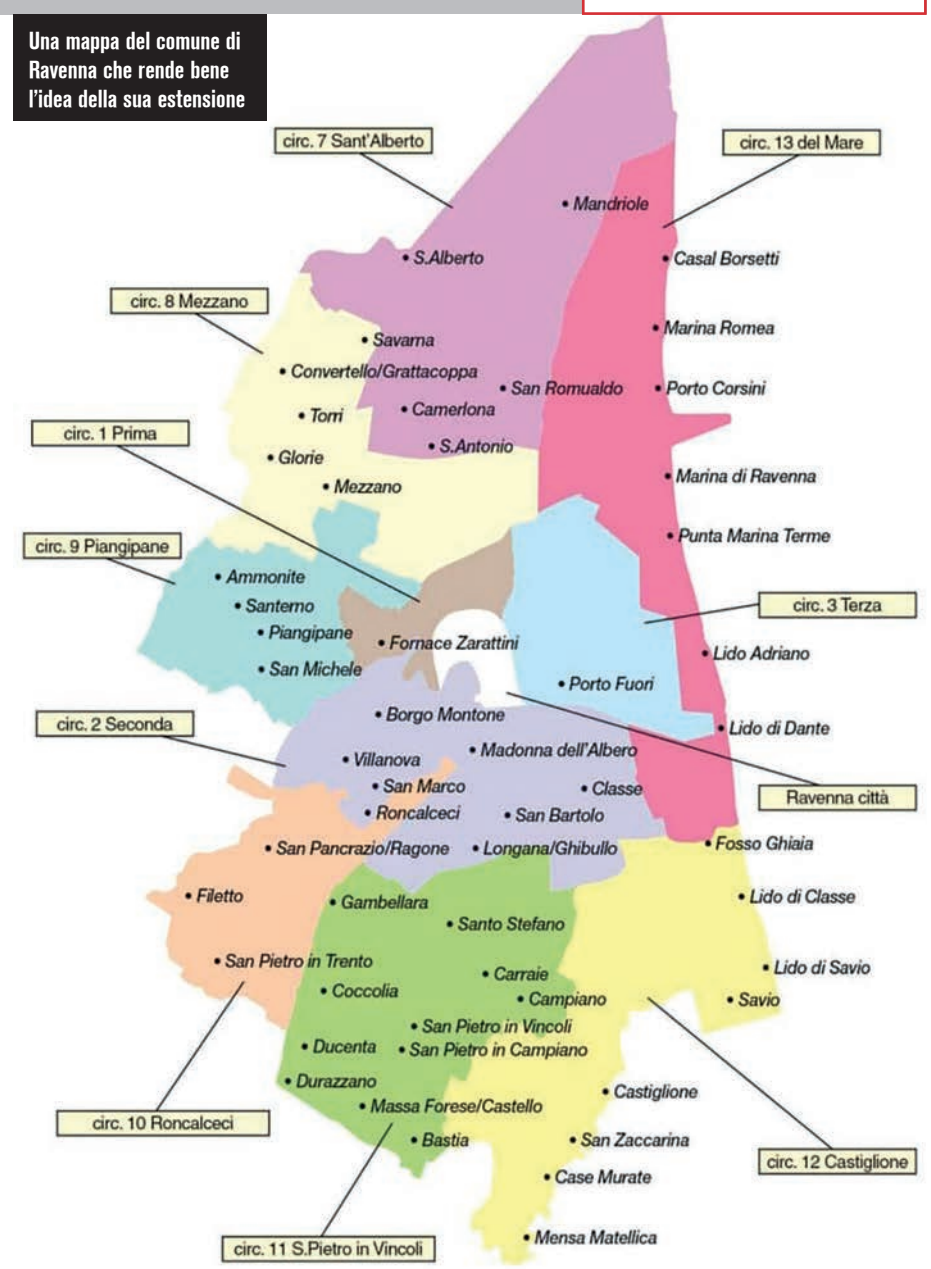
Il paese dove sono cresciuto (Calisese) è una frazione di Cesena ma in realtà si trova al confine fra tre territori comunali distinti (gli altri due sono Montiano e Longiano); e come in tutti i paesini di confine ci sono questioni di toponomastica che sono difficili da spiegare e, ancora di più, da dirimere. Prendete ad esempio via Case Missiroli, SP9, che segna il confine tra Longiano e Cesena, pochi metri oltre il confine del paese. Il lato ovest della strada è assegnato a Cesena e quello orientale è territorio longianese. La particolarità è che in tutti e due i lati della via le case hanno numero pari, per qualche motivo a me sconosciuto - forse, semplicemente, due uffici non si sono parlati quand'era il momento di farlo, qualche decina di anni fa. E quindi ai lati opposti della stessa via ci sono due case diverse con lo stesso indirizzo, intendo letteralmente la stessa via e lo stesso numero civico, ma sotto un comune diverso. Una cosa simile capita in un altro punto del paese: dal lato opposto di via Malanotte parte via Montiano, che si chiama così perché - immagino - ti porta verso quella cittadina. Ma a una certa altezza quella via cambia nome sul lato orientale e diventa via Cesena, sotto il comune di Montiano. Non è così bizzarro vivere queste situazioni in un paese di confine, anche perché la mentalità romagnola tende ad abbassare il livello dello scontro e risolvere la maggior parte delle contese con una stretta di mano. Negli anni della mia infanzia, per dire, la posta è stata consegnata per decenni dallo stesso portalettere, un tizio simpatico coi baffi e la Vespa 50 rossa fiammante, che conosceva il nome di tutti i componenti di tutte le famiglie e sapeva dove trovare chiunque in ogni momento (non era infrequente, anzi, vederlo arrancare con la vespina sull'argine di un fosso di campagna per farsi firmare una raccomandata). Più difficile è spiegare queste cose a un mondo contemporaneo fatto di mappe digitali, navigatori Gps e tempi di consegna risicati, in cui un corriere si trova nella spiacevole condizione di dover recapitare pacchi Amazon in due case con indirizzi uguali ai due opposti di una via. Non si può imputare il problema a degli ingegneri civili che magari sono andati in pensione da 55 anni; un amico ha impiegato diverse ore per spiegare a Google Maps dove fosse specificamente casa sua, in quel lato della via e a quell'altezza.

Tutto questo per cercare di spiegare una differenza tra il posto in cui sono cresciuto e il posto in cui abito adesso. Voglio dire, cresci in un paese di confine e ti capita spesso di chiederti se attraversando il campo di peschi davanti a casa tua finisci in un altro comune, o perché un coetaneo che vive nella casa di fronte alla tua sia costretto per questioni di stradario a frequentare le elementari in un posto a cinque chilometri di distanza rispetto alla tua scuola. Poi a un certo punto sono venuto a stare a Ravenna, e per un certo periodo di tempo mi sono chiesto dove di preciso a Ravenna. Per i primi tempi si era pensato a un giusto mezzo tra casa mia e casa della mia fidanzata, e quindi da qualche parte tra Casemurate e Osteria. Abbiamo guardato per un pochino case in zona, in cerca di qualcosa da affittare o comprare, prima di renderci conto di essere distanti da tutto e che forse avremmo dovuto scegliere un'altra locazione. Si è preso in considerazione Sant'Alberto, il suo paese, ma per me sarebbe stato eccessivo; abbiamo considerato una casa a Santerno per via della vicinanza con alcuni parenti, e come molti neoacquirenti di case siamo rimasti affascinati per un certo periodo dai prezzi di Lido Adriano. Poi ci siamo stabiliti in una zona a ridosso del centro città, ma per dire che "prendere casa a Ravenna" nel nostro caso ha significato considerare un'abitazione posizionata in un punto a caso disposto su una-due direttrici, rispettivamente di 39 (da Sant'Alberto a Casemurate) e 25 chilometri (da Santerno a Lido Adriano). Volendo considerarli i lati di un quadrilatero, significa un'area di 975 chilometri quadrati, perfino più dell'intera area del comune di Ravenna. Il quale comunque, come senz'altro saprete, con i suoi 653 Kmq è il secondo comune d'Italia per estensione (al primo posto Roma, al terzo Cerignola, in provincia di Foggia). Per essere esatti, il comune di Ravenna è composto di un territorio pari al 230% dell'area coperta dalla somma dei tre comuni di Cesena, Montiano e Longiano, e all'interno di questo comune la percezione dello spazio è completamente diversa. È come se avessero preso un comune e l'avessero steso col matterello, ed ecco forse perché in tutto il territorio comunale non c'è mezza collina.

Si può permettere due vie diverse con lo stesso nome, gli stessi numeri, ma un diverso codice di avviamento postale: una cosa che quando arrivi da altri comuni ti fa letteralmente marcire l'anima

A viverci qui non ci si guarda, ma per uno che viene da fuori è strano rendersi conto di poter percorrere 40 minuti di strade di scorrimento senza traffico e senza mai lasciare lo stesso comune, incontrando magari dialetti e parlati radicalmente diversi (la gente di Savarna alle mie orecchie parla un italiano più simile a quello dei lombardi rispetto a quelli di San Zaccaria, con una pronuncia decisamente simile al cesenate). Ha un po' il sapore di quelle canzoni di Townes Van Zandt in cui qualcuno partiva da una città per cercare fortuna in quella vicina e magari moriva di tifo nel tragitto. Le questioni spicce dei confini, in una realtà del genere, sembrano semplicemente lana caprina: il comune di Ravenna è così esteso da potersi permettere di avere all'interno dello stesso comune due vie diverse con lo stesso nome, gli stessi numeri ma un diverso codice d'avviamento postale (tipo via Bartolo Nigrisoli, che è sia la direttrice principale di Sant'Alberto che la strada che parte dal vecchio ingresso dell'ospedale di Ravenna). È una cosa che quando arrivi da fuori ti fa letteralmente marcire l'anima, è come dire, *sai non c'erano più esseri umani a cui dedicare le cose e quindi abbiamo dovuto iniziare a doppiare zio poi sai zio noi ciabbiamo le circoscrizioni zio*. È evidente anche il compiacimento dell'amministrazione comunale in questa estensione, un fiore all'occhiello che merita di essere ammirato ogni giorno da tutta la cittadinanza (credo sia questa, insomma, la ragione per cui a Ravenna non si può pensare di spostarsi da un luogo all'altro senza doversi avventurare in una circonvallazione).

Una mappa del comune di Ravenna che rende bene l'idea della sua estensione



STATISTICA

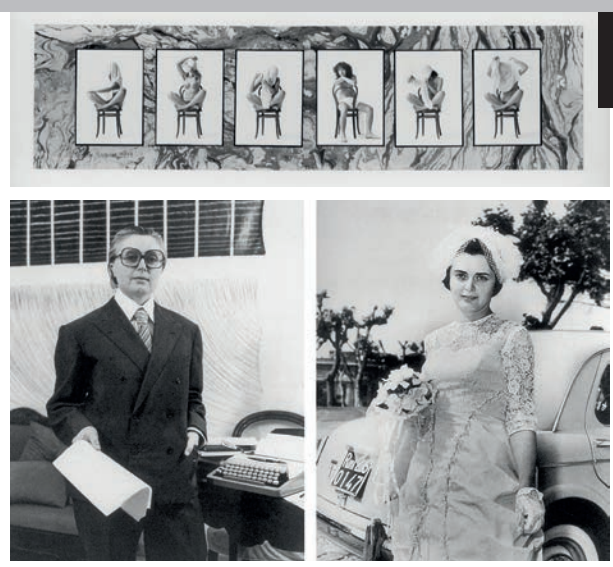
In nove comuni della provincia è in corso il censimento della popolazione e delle abitazioni

Il 1° ottobre ha preso avvio l'edizione 2024 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (in provincia di Ravenna sono coinvolti i territori campione dei comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Cotignola, Massa Lombarda, Faenza, Riolo Terme, Cervia e Russi). Grazie all'integrazione dei dati raccolti attraverso due diverse rilevazioni campionarie – denominate "da Lista" e "Areale" – con quelli provenienti dalle fonti amministrative, il Censimento è in grado di restituire informazioni continue e tempestive, rappresentative dell'intera popolazione, ma anche di garantire un forte contenimento dei costi e una riduzione del carico statistico sulle famiglie. Dal 1° ottobre al 10 ottobre i rispondenti che risiedono nei Territori campione sono stati avvisati dell'avvio della rilevazione attraverso una locandina affissa negli androni o nei cortili dei palazzi o delle abitazioni e hanno ricevuto una lettera ufficiale non nominativa, firmata dal Presidente dell'Istat. Dal 11 ottobre al 22 novembre si svolge la rilevazione sul campo. Un rilevatore munito di tesserino contatta i rispondenti e, dopo aver raccolto alcune informazioni anagrafiche, prospetta le diverse modalità di partecipazione al Censimento e di compilazione del questionario online. La famiglia può compilare in autonomia il questionario online fino al 9 dicembre. Dal 10 dicembre si potrà partecipare solo al telefono o con interviste a casa o nei centri comunali di rilevazione. La rilevazione si chiude il 23 dicembre. Partecipare al Censimento è un obbligo di legge.

FEMMINISMI/1

Fotografie di donne affamate di libertà Tra stereotipi, censure e identità di genere

Una recensione della mostra di "storie e immagini dalla collezione di Donata Pizzi" in corso fino al 15 dicembre alla fondazione Sabe di via Pascoli





A sinistra, in alto, un lavoro di Paola Mattioli; in basso Tomaso Binga/Bianca Menna. Qui sotto, a sinistra una foto di Lucia Marcucci, a destra di Martina Della Valle

Appassionata: è un termine onorevole e dovuto a **Donata Pizzi** - fotografa professionista, editor e collezionista di foto - il cui amore per la storia delle donne in rapporto alle immagini ci permette di gustare una mostra selezionata, interessante, che non vorremmo terminasse così presto. *Fotografia e femminismi* - curata da Federica Muzzarelli e ospitata alla **fondazione Sabe per l'arte di Ravenna** - rappresenta infatti solo una piccola incursione fra le centinaia di scatti e i libri fotografici, realizzati dagli anni '70 ad oggi da più di 70 fotografe attive in Italia, che sono stati acquisiti da Pizzi da circa una decina di anni in qua, quasi sempre contattando direttamente le artiste. In mostra sono presenti alcune fotografie artistiche realizzate 50 anni fa insieme ad altre più recenti che rispecchiano il senso con cui è stata costruita la collezione: dare visibilità al lavoro di fotografe di generazioni diverse che condividono posizionamenti e temi o incrociano sensibilità simili.

I cinque nuclei tematici della mostra - dedicati alla costellazione familiare, alle identità di genere, agli stereotipi e agli spazi domestici, ai ruoli e alle censure sociali, infine all'immaginario femminista - rispecchiano il filo rosso di un'arte di donne disposte a misurarsi sui grandi nuclei di pensiero esplorati dal femminismo degli anni '70 che ricalcano in parte gli argomenti sottolineati con lucidità da Paola Mattioli. Li pubblicava discutendo l'ambito della fotografia nell'ultimo dei sei volumi del *Lessico politico delle donne* (1979).

Come mai la fotografia sia stata - fra i linguaggi artistici del femminismo anni '70 - quello più amato e utilizzato dalle artiste è argomento ancora da esaurire. Fin dal suo nascere la fotografia va incontro alle donne: agli esordi è una tecnica considerata marginale e non artistica, che si può lasciare professionalmente alle donne. Ma i collegamenti fra queste pioniere e gli anni '70 attraversano un orizzonte troppo distante. Contestualizzando agli anni '70, occorre tenere in mano molti fili a partire dalla condanna dell'arte e delle persone che lavorano in questo campo da parte di Carla Lonzi, una delle menti più lucide del femminismo italiano. All'apertura del decennio, per lei non possono esistere mediazioni con l'ambito creativo, colonizzato profondamente e da secoli da uno sguardo patriarcale: assumendo questa posizione non ci possono essere concessioni all'arte, soprattutto da parte delle donne. Ma non tutte condividono la condanna e numerose tenteranno altre vie: le mostre separatiste, la decostruzione dell'immaginario, l'analisi dei mezzi tecnici e delle immagini. La fotografia, una tecnica giovane, praticata storicamente anche da donne, meno inquinata e codificata della pittura percepita quasi di esclusivo dominio maschile, può costituire una buona mediazione che evita di utilizzare i linguaggi più alti e colonizzati della tradizione.

Il mezzo fotografico può avere riscosso successo anche per la sua prossimità ad alcune pratiche e tematiche femministe: se pensiamo all'importanza dei gruppi di autocoscienza e di una narrazione del mondo sempre a partire dal sé, alla necessità di decostruire gli stereotipi e lo sguardo patriarcale, allo studio applicato all'autorappresentazione - con la consapevolezza dei ruoli di chi guarda e chi è guardato -, alla rivendicazione della dimensione del corpo e della fedeltà a se stesse, all'abbattimento della barriera fra le due sfere del personale/politico e alla centralità di un approccio relazionale, si può comprendere perchè la fotografia abbia avuto una forte presa su quella generazione. Le sue caratteristiche di duttilità, velocità e di controllo dell'utilizzo possono prestarsi a mantenere la fedeltà autobiografica, rappresentare in modo diretto il corpo e prestarsi in modo adeguato al rapporto col linguaggio assecondando un binomio concettuale molto amato dalle artiste italiane. La sua facilità di manipolazione permette inoltre di scambiare i ruoli di chi scatta e di chi è oggetto dello sguardo, di mantenere la dimensione relazionale e quella corale di gruppo. Può inoltre prestarsi a una dimensione narrativa, autobiografica mentre la selezione delle immagini permette di procedere anche a posteriori con un'analisi decostruttiva, attivata tramite un'azione lenta e condivisa: il controllo delle immagini è anche controllo di chi sono, di come voglio rappresentarmi, senza mediazioni o cedimenti ai codici visivi e ai modelli più influenti, garantire l'esistenza di un punto di vista soggettivo e diverso.

In mostra, la prima sezione *Album di famiglia* condivide il desiderio di cambiare i valori attribuiti alla grande storia - profondamente patriarcale - e alle microstorie personali, doppiamente invisibili perchè marginali e appartenenti a donne. Gli scatti del 1977 di **Tomaso Binga/Bianca Menna** non solo decostruiscono l'approdo tradizionale al matrimonio della narrazione di genealogie femminili ma introducono la sfida e l'inquietudine dello sdoppiamento del sé nella presentazione dell'artista nelle due versioni maschio/femmina. Nella stessa sezione sono presenti i lavori recenti di **Moira Ricci** e **Alba Zari**, nate fra il 1977 e il 1987, che srotolano la propria autobiografia in una cornice malinconica alla ricerca rispettivamente della propria madre - osservata in una mistificazione fotografica in altro tempo, altro luogo - e del padre, perduto e ricostruito virtualmente attraverso una ricerca fotografica e documentaria che assorbe il desiderio.

Le sezioni successive della mostra nascono da alcuni approfondimenti del pensiero femminista che a volte ha tematizzato gli altri soggetti opachi della storia patriarcale: famosa e intensa è la serie *Travestiti* di **Lisetta Carmi**, eseguita alla fine degli anni '60 e basata sulla sua relazione di amicizia con la comunità trans di Genova. Pur trovando una coraggiosa casa editrice per la pubblicazione, il libro di Carmi vide il rifiuto di esposizione e vendita da parte di numerose librerie su tutto il territorio nazionale. Con la medesima freddezza, la censura rimane attiva ancora oggi come sottolineano gli scatti della fiorentina **Martina della Valle** (1981) che in una serie realizzata una decina di anni fa testimonia come non sia tanto la nudità del corpo femminile a essere disturbante - non si spiegherebbe altrimenti la storica quantità di nudi di donne nei musei del mondo - quanto invece l'evidenza fisica e dettagliata di un corpo non bello, stremato perchè appena uscito dalla sala parto, come spudoratamente evidenziano le belle immagini - rigorosamente censurate da post-it - della collega e fotografa olandese **Rineke Dijkstra**.

Nonostante tutto, il registro ironico è comune fra le artiste degli anni '70 come si vede nella serie di foto *Pin Up* (1965) di **Lucia Marcucci** e nel *ready-made* modificato di **Paola Mattioli** del 1974, la cui destinazione come dono al padre fa parte integrante dell'intenzionalità estetica/politica del lavoro. Affamate di vita, di libertà, le donne declinano anche nei titoli uno humour sottile: il libro *Ci vediamo mercoledì. Gli altri giorni ci immaginiamo* esce nel 1978 grazie anche al coraggio dell'editore Gabriele Mazzotta. Alcune maquette in mostra chiariscono che il progetto supera ampiamente il concetto di libro: è piuttosto un luogo concreto dell'immaginario delle sette artiste - fra cui Paola Mattioli e **Diane Bond** - appartenenti al gruppo femminista che si riunisce negli anni '70 ogni mercoledì a Milano. I capitoli - organizzati sia individualmente che collettivamente in uno scambio continuo di ruoli, da soggetto a oggetto della visione, da rilfessione dialettica di sé nello sguardo dell'amica - mettono continuamente a confronto gli ambiti dell'immagine e del verbale.

Andrebbe sempre ricordato e riconosciuto l'enorme lavoro di esplorazione, decostruzione e ricostruzione dei codici linguistici e visivi svolto da questa generazione di donne - attiviste, complici o semplici fiancheggiatrici - che hanno dato per la prima volta spessore e visibilità al soggetto imprevisto della storia umana.

"Fotografia e femminismi.
Storie e immagini dalla collezione di Donata Pizzi"
Fino al 15 dicembre
Ravenna, fondazione Sabe per l'arte, via Pascoli 31
orari: gio-dom 16-19. Ingresso libero.

FEMMINISMI/2

"Donne e politica", ne parla Giorgia Serughetti alla biblioteca Oriani

Venerdì 18 ottobre alle 17.30 la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani di Ravenna ospita l'incontro con Giorgia Serughetti, in dialogo con Maria Paola Patuelli e Barbara Domenichini sul suo ultimo libro "Potere di altro genere. Donne, femminismi e politica" (Donzelli). L'appuntamento è organizzato da Casa delle Donne e Associazione Femminile Maschile Plurale di Ravenna.
Giorgia Serughetti insegna filosofia politica all'Università di Milano-Bicocca. Si occupa di genere e teoria politica e sociale. Collabora come editorialista con il quotidiano «Domani».

FEMMINISMI/3

A Castel Bolognese l'autobiografia di Emma Goldman

Sabato 19 ottobre dalle ore 20.30 al circolo Arci di Castel Bolognese (via Emilia Interna n° 137) è in programma un incontro pubblico di presentazione dei primi due volumi già pubblicati (su 4 previsti) della autobiografia della storica femminista e rivoluzionaria Emma Goldman (1869-1940), "Vivendo la mia vita" (ed. Quaderni di Paola). Saranno presenti la curatrice Selva Varengo e la traduttrice Luisa Dell'Acqua, accompagnate da musiche di Cecilia Dardi.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

Tutti a fare foto al cielo rosso...



*Tra giovedì e venerdì scorsi sui social era tutto un cielo rosso. Diverse anche le foto inviate alla nostra redazione dell'aurora boreale (qui sopra ne pubblichiamo però una molto suggestiva scattata al molo Nord di Milano Marittima dalla nostra collaboratrice **Maria Vittoria Fariselli**) che ha stregato in tanti, un po' in tutta la Romagna. Si tratta di un fenomeno meteorologico causato dalla collisione tra particelle elettriche cariche provenienti dal Sole e l'atmosfera della Terra: queste particelle caricano l'atmosfera di energia, facendo sì che essa emetta luce di vari colori, come il verde, il rosso e il viola.L'aurora del 10 ottobre è risultata ben visibile un po' in tutta la Romagna, dove già lo scorso maggio era stato possibile assitere a un evento del genere.*

DEGUSTAZIONI

Vino, in piazza a Faenza i banchi di oltre venti cantine

Sabato 19 ottobre, dalle 17 alle 23, piazza del Popolo a Faenza ospita "Faenza in un bicchiere", un appuntamento per gli amanti del buon vino e della cultura enogastronomica. Oltre 20 cantine del territorio allestiranno i propri banchi sotto i suggestivi portici della piazza, offrendo ai partecipanti un vero e proprio percorso di degustazione.

GIOCHI

A Faenza la fiera "LudiFa" tra tornei di D&D, incontri e stand

Sabato 19 (dalle 15 a mezzanotte) e domenica 20 ottobre (dalle 9 alle 19) a Faenza nei locali di Faventia Sales, in via san Giovanni Bosco 1, arriva "LudiFA", due giorni a ingresso gratuito dedicati al gioco in tutte le sue declinazioni. La manifestazione che nasce quest'anno è stata promossa da cinque associazioni di gioco e modellismo del territorio: Brainstorm Club, Gilda del Leone Rosso, Compagnia del Grifone, Gruppo Modellismo e Battaglie in Scala & MGM. L'obiettivo che gli organizzatori si prepongono è di diffondere la cultura del gioco per adolescenti in modo libero, gratuito e attivo, in alternativa al videogame. Ciò che caratterizza questo nuovo format è la quantità di tornei che le cinque associazioni mettono in campo. Accanto al regolamento rinnovato di *Blood Bowl*, il conosciutissimo gioco da tavolo che appassiona migliaia di persone, ci saranno i nuovi giochi di carte collezionabili e un torneo celebrativo, quello del gioco di ruolo di *Dungeon's & Dragons* per i suoi 50 anni dall'uscita del grande regolamento fantasy. Ai visitatori verranno inoltre proposti due concorsi di pittura. Durante le giornate oltre alla parte "pratica" sono in programma alcuni talk di carattere didattico e informativo durante i quali verranno presentati giochi, potranno incontrare autori e approfondire dinamiche educative dei giochi. All'interno degli spazi dedicati alla fiera, saranno presenti anche alcuni stand dei negozi di settore mentre una sezione sarà al servizio di scambio e alla vendita di giochi per appassionati e collezionisti.

Una "game night" con Cobblepot alla biblioteca Trisi

Venerdì 18 ottobre alle 20.30 alla biblioteca Trisi di Lugo ci sarà la prima delle tre game night previste tra ottobre e dicembre. Prosegue la collaborazione tra la biblioteca e Cobblepot Games: nella serata il pubblico potrà scoprire e provare il primo capitolo di un gioco di carte ispirato all'universo dantesco: «Dante Alighieri: Comedia - Inferno». Saranno comunque presenti per chi vuole anche gli altri giochi da tavolo e di società della biblioteca, disponibili anche da prendere in prestito per 15 giorni.
La mattina dopo (dalle 10 alle 12) alla biblioteca Baioni di Voltana "A che gioco giochiamo?": bambini e bambine dai 7 anni troveranno le bibliotecarie Cecilia Passanti e Teodorica Angelozzi per trascorrere una mattinata di divertimento con tanti giochi da tavolo.

A Ravenna una mostra (con laboratori) "GiocOsa"

Fino a sabato 26 ottobre (dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni feriali), nella sala Pr2 di via D'Azeglio 2, in centro a Ravenna, resterà allestita "GiocOsa è Accessibile", esposizione di giocattoli e del "fai da te" ludico e "cre-attivo". Si tratta di un'occasione per mostrare come sia possibile divertirsi con poco, attivandosi da protagonisti con la manualità, orientata a costruire giocattoli, socializzando con le altre persone, ricorrendo prevalentemente al riutilizzo di risorse riciclabili. La mostra sarà inoltre accompagnata da animazioni con laboratorio in piazza Kennedy, nei pomeriggi del 17, 21, 22 e 23 ottobre dalle 16 alle 17,30, dove si potrà giocare e costruire giocattoli: trottole, catapulte, equilibristi, bottle scoopers e altro. In caso di maltempo i laboratori si faranno al Pr2. Tutte le attività sono gratuite. Per informazioni: www.dirittoalgioco.it.

FRENZY HOUSE
GIOCHI DA TAVOLO
GIOCHI DI RUOLO
FUMETTI
MODELLISMO
SEGUICI SUI SOCIAL
+39 351 639 1978
Ci vediamo questo weekend al LudiFa!
FAENZA - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 15

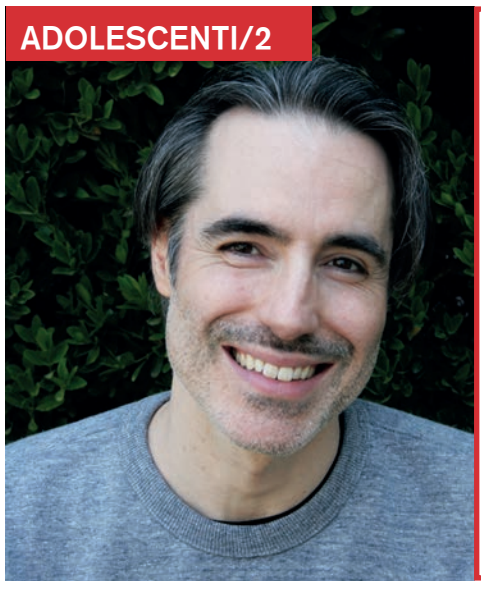
CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 24 OTTOBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

ADOLESCENTI/1

Due incontri on line sui videogiochi e sui reati e le responsabilità dei genitori

Termina il ciclo di incontri rivolti a genitori di adolescenti, con l'obiettivo di permettere loro di conoscere meglio l'ambiente del web frequentato dai figli e riflettere su cosa vuol dire essere adolescenti nell'epoca di internet.
Giovedì 17 ottobre alle 20.30 si parlerà di videogiochi con un educatore appassionato, Fabio Bianchetti: "Quali sono i videogiochi maggiormente usati, come riconoscere e prevenire i rischi di usi eccessivi o dannosi, ma anche come i videogiochi possono contribuire alla crescita degli adolescenti e dare loro competenze sociali e nuove conoscenze?".
Infine giovedì 24 ottobre alle 20.30 l'incontro è con l'avvocato Giordana Pasini, che presenterà ai genitori quelli che sono i possibili reati commessi o subiti dagli adolescenti, e quali sono le responsabilità genitoriali anche in base alla loro età.
Tutti gli incontri sono gratuiti e online, durano circa 1 ora e 30 minuti e prevedono il dialogo e la possibilità di fare domande.
Il ciclo è organizzato nell'ambito del progetto "Passi", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Comune di Ravenna e a una serie di partner tra cui Villaggio Globale cooperativa sociale. Partecipano all'organizzazione il Centro per le Famiglie e lo Sportello Esc.
Per iscriversi è necessario inviare una e-mail a: informafamiglie@comune.ra.it
Per info chiamare il 342.9080614.

ADOLESCENTI/2



LO SCRITTORE BUSSOLA PARLA DI FRAGILITÀ

Venerdì 18 ottobre alle 20.30 al centro civico "Gino Pellegrini" di Conselice il Centro per le famiglie dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna organizza un incontro con lo scrittore Matteo Bussola dal titolo "Fragilità a confronto: solitudini e accoglienza nella relazione con i figli adolescenti".
Una serata per parlare, attraverso i libri dell'autore, di rapporti tra genitori, figli e insegnanti. Bussola dialogherà con Gian Paolo Faella, docente di storia e filosofia al liceo "Gregorio Ricci Curbastro" di Lugo. L'accesso è libero e gratuito.

ADOLESCENTI/3

A Conselice un progetto per unire scuola e sport

Nel territorio comunale di Conselice parte il progetto "Cantieri educativi-sportivi", con il doppio scopo di migliorare il rendimento scolastico degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e favorire la continuità nel fare sport e attività motoria.
Un progetto che si è concretizzato con la partecipazione a un bando regionale da parte della associazione Ginnastica artistica di Voltana, che sarà capofila e coordinerà l'attività di diverse associazioni sportive. L'Amministrazione comunale di Conselice, insieme all'istituto scolastico comprensivo Felice Foresti, si pone come partner in rete nei «cantieri educativi-sportivi», che mirano a integrare le attività pomeridiane sportive e didattiche. Nei cantieri educativi i ragazzi sono suddivisi in gruppi in base all'età e alle materie da approfondire, affiancati da tutor che sono a loro volta giovani laureandi.
Verrà proposto un calendario delle attività sportive in cui ogni alunno può partecipare liberamente e gratuitamente. Il calendario verrà redatto in base alle iscrizioni. La partecipazione ai cantieri è gratuita, mentre sono richiesti 20 euro una tantum per la copertura assicurativa.

ADOLESCENTI/4

IL TEATRO CON FINALITÀ SOCIALI DI BEPPE AURILIA

Coinvolti 800 studenti delle scuole ravennati
Il 23 ottobre al Rasi in scena "Pinocchio"



È partita nei giorni scorsi la rassegna "Beppe AuriliaTeatro" che in questa stagione vede protagonisti 800 studenti delle scuole elementari e medie del territorio di Ravenna e il coinvolgimento di disabili e pazienti del dipartimento di Salute mentale.
Un progetto che va avanti da decenni e che nasce dai laboratori nelle scuole del regista, drammaturgo e attore (oltre che recentemente anche cantautore) Beppe "Emagiosef" Aurilia (***nella foto***): «Con i nostri laboratori dimostriamo il potere inclusivo del teatro, di cui si rendono conto i docenti in primis. Tocchiamo i vari stati d'animo dei ragazzi, ascoltandoli e dando loro degli strumenti per esprimersi, tra recitazione, scruttura e composizione musicale».
Il prossimo appuntamento della rassegna è per il 23 ottobre al teatro Rasi (ore 17.45 e replica alle 19.15) con il "Pinocchio" della scuola Cavina di Porto Fuori. La rassegna proseguirà poi in dicembre, il 16 con "La fabbrica di Babbo Natale" della scuola Gulminelli di Ponte Nuovo e il 21 con "Aspettando il Natale"; il 21 gennaio "L'ebreo Árpád Weisz" con gli studenti della Ricci-Muratori; il 7 febbraio "Il carnevale di Moliere" della scuola Gulminelli di Ponte Nuovo; il 16 marzo il "Macbeth" con 150 attori in scena (gemellaggio scuola Ricci-Muratori e scuola musicale del Salento); il 24 aprile la Produzione Danza e Musica e l'8 maggio "La pace di Aristofane" con altri 150 studenti in scena.
«La nostra associazione continua a realizzare progetti di integrazione con finalità socio-culturali - dice il direttore organizzativo Ciro Aurilia - per diffondere una cultura teatrale che possa coinvolgere qualsiasi fascia di età senza distinzione di sesso, razza e diversità sociale. Il nostro obbiettivo è quello di continuare in questo percorso utilizzando la cultura come strumento di integrazione di "popoli" differenti».



IL FESTIVAL

Giallo e noir italiani sotto i riflettori con *Gialloluna Neronotte*

Dal 17 ottobre all'8 novembre cinque appuntamenti Tra gli ospiti anche Crosa, Baldini e Simoni



Edizione numero XXII per *Gialloluna Neronotte*, il festival del giallo e del noir italiani organizzato come di consueto dall'associazione Pa.Gi.Ne. con la cura di **Nevio Galeati**, e sviluppato in collaborazione con diverse altre realtà culturali cittadine, dal Nightmare Film Fest al Centro Relazioni Culturali alla libreria Liberamente Libri.

Dei cinque appuntamenti complessivi nell'arco di due settimane, i primi tre sono in programma alla Sala Mandaye N'Daye del Teatro Rasi, tutti alle 18. Si parte **giovedì 17 ottobre** con un omaggio a uno dei personaggi più popolari del fumetto di tutti i tempi, titolato *Paperino compie 90 anni. Lo stato del fumetto*, che vedrà protagonisti **Riccardo Crosa, Davide Reviati e Gianni Sedioli**. In apertura sarà proiettato il cortometraggio *La gallinella saggia* di Wilfred Jackson, della serie *Sinfonie allegre*, con la prima apparizione in assoluto (venne proiettato la prima volta il 9 giugno del 1934) del papero più sfortunato del mondo.

Venerdì 18 ottobre, in una serata dal titolo *Storia, memoria e misteri*, ecco poi la presentazione del nuovo romanzo di **Eraldo Baldini** *Le lunghe ombre fredde* (Rizzoli, 2024), mentre **sabato 19 ottobre** l'incontro Declinazioni del dolore vedrà ospiti gli scrittori **Giuliano Pasini** e il ravennate **Stefano Mazzesi**, che presenteranno i loro romanzi, rispettivamente, *L'estate dei morti* (Piemme) e *Come asfalto sui prati* (Clown Bianco Edizioni). Quest'ultimo ha appena vinto la decima edizione del Festival Giallo Garda ***(nella foto la premiazione)***, uno dei più apprezzati concorsi letterari italiani dedicati alla narrativa thriller e noir.

Il **7 novembre** alla Liberamente Libri di viale Alberti **William Bavone** presenterà poi il suo *Il morso del Varano*, infine, l'**8 novembre**, alla sala D'Attorre di Casa Melandri, **Marcello Simoni** presenterà i romanzi *L'enigma del cabalista* e *Il teatro dei delitti* (Newton Compton Editori).

LIBRI



ALBERTO ROLLO OSPITE DE "IL TEMPO RITROVATO"

Mercoledì 23 ottobre (ore 17.30) a Ravenna la rassegna letteraria "Il Tempo Ritrovato" prosegue alla sala Muratori della biblioteca Classense con Alberto Rollo, autore finalista del Premio Strega e uno dei più importanti editor italiani, da poco tornato in libreria con *Billy il cane* (Ponte alle Grazie). Tra gli ontani, gli aceri, i castagni e le balze erbose dell'estate, il romanzo narra di Billy il cane, che si muove non visto verso una meta che conosce lui solo: ha consumato il suo tempo.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 17 AL 20 OTTOBRE

DEI MOSAICI via delle Industrie 88
tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DAL 21 AL 27 OTTOBRE

BORGO MONTONE piazza Elsa Morante 9 - tel. 0544 470376;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71
(Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



MIA

Mia ha circa due anni, è un po' timorosa ma dolcissima.
Vi aspetta al Canile di Ravenna per un lieto fine! Chiamate per conoscerla, non ve ne pentirete!
Per informazioni: Canile di Ravenna tel. 0544 453095

ADOTTAMICI



NINO

Nino ha appena tre mesi ed è davvero speciale, dolcissimo e affettuoso. Ama la compagnia, anche di cani di piccola taglia. Una leggera disabilità gli conferisce un'andatura un po' ondeggiante, questa sua caratteristica lo rende ancora più simpatico e tenero, ma potrebbe frenare qualche adottante... Cerchiamo per lui una persona speciale che sappia andare oltre le apparenze! Ha anche imparato ad usare la lettiera... Lui ce la sta mettendo tutta, ora tocca a noi! Per informazioni (anche via messaggio): cell. 333 2070079

AGENDA LIBRI

Simone Dall'Agata alla Feltrinelli con una storia avventurosa di segreti, mostri e vampiri

Venerdì 18 ottobre (ore 18) alla libreria Feltrinelli Simone Dall'Agata presenta il suo romanzo per ragazzi *Leo Paletti e il grimorio delle ombre* (Rossini Editore), in dialogo con Marco Philip Massai. È la vicenda di Leo Paletti, 12 anni, che vive coi nonni dalla scomparsa dei genitori, avvenuta nel giorno stesso della sua nascita, finché un regalo inaspettato non porta i tre a trasferirsi nell'antica Villa Ortensia, sulla costa di Marina Mortea. Qui Leo affronterà l'alchimista che terrorizza la cittadina, tra mille segreti, mostri e vampiri.

Al Caffè Letterario di Lugo Anna Cherubini racconta in prima persona il caso Emanuela Orlandi



Inizialmente previsto per venerdì 18 ottobre, è stato invece rinviato a lunedì 21 ottobre (ore 21) nella sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro di Lugo l'incontro con Anna Cherubini nell'ambito del Caffè Letterario. La scrittrice romana, introdotta da Patrizia Randi, presenterà il suo ultimo libro *Diventeremo amiche*, edito da Solferino. Quarant'anni fa, a Roma, Cherubini era amica di Emanuela Orlandi, entrambe figlie di funzionari vaticani. Nel giugno del 1983, però, Emanuela Orlandi sparisce. A distanza di tempo da quei fatti, Cherubini trova il coraggio per affrontare di petto la storia di un rapporto mai sbocciato e di un caso ancora irrisolto.

Alla biblioteca Trisi il romanzo di Mauro Maggiorani e la storia del tram a vapore della Bassa Romagna

Giovedì 17 ottobre (ore 17.30) Mauro Maggiorani presenta alla biblioteca Trisi di Lugo *Le attese* (Pendragon, 2024), in dialogo con la direttrice della biblioteca Maria Chiara Sbiroli. Sabato 19 (ore 10.45) , sempre alla Trisi, in sala Codazzi sarà presentato *Il tranvai della Bassa Romagna* (Pgm, 2024) di Sergio Saggi. L'autore esamina e ripercorre la brevissima vita del tram a vapore che unì tra il 1885 e il 1886 Lugo, Fusignano e Alfonsine.

TERRITORIO

Una camminata tra Cotignola e il Museo Diffuso di Granarolo

Domenica 20 ottobre è in programma una suggestiva camminata alla scoperta del territorio tra Cotignola e Granarolo Faentino. Partendo da piazza Mazzini a Cotignola alle ore 9.30, i partecipanti percorreranno un itinerario di circa 3,5 chilometri. Un esperto illustrerà le diverse specie arboree. Alle ore 11, si raggiungerà il Macello di Granarolo per poi proseguire per le strade del paese. I partecipanti potranno visionare esternamente la mostra che fa parte della collezione di attrezzi agricoli del fabbro Morelli, le sculture di Giovanni Liverani, la Bottega Bedeschi con l'antica calandra per la realizzazione delle ruote dei carri. Con l'occasione si inaugurerà il Progetto Museo Diffuso. A seguire, alle ore 13, è previsto un pranzo conviviale presso la Casa del Popolo in viale Donati (prenotazione obbligatoria entro giovedì 17 ottobre). È obbligatoria la prenotazione entro giovedì 17 ai seguenti numeri: Emanuela 3393632987, Domenico 3400532380 o Mario 366 3734214.

LA RASSEGNA

Storie di Ravenna, raccontare la città attraverso il teatro

La settima edizione si apre al Rasi alla scoperta di Corrado Ricci



Lunedì 21 ottobre (ore 18) si apre al Teatro Rasi la settima edizione di *Storie di Ravenna*, la rassegna che racconta la città attraverso il teatro. Il titolo del primo appuntamento è *Alla scoperta di Corrado Ricci, tra libri, fotografie e monumenti*, e vedrà la presenza di Roberto Balzani, Giovanni Gardini, Federica Gonzato, Benedetto Gugliotta, Andrea Sardo e Claudio Spadoni, con le letture di Laura Redaelli. La poliedrica figura di Corrado Ricci viene affrontata attraverso le tante sfaccettature che questo personaggio comporta. Una vita spesa tra libri (dopo la laurea iniziò a lavorare nella Biblioteca Universitaria di Bologna, sotto la direzione di Olindo Guerrini) archeologia, e musei, dove è stato tra i primi a cogliere la sfida di mettere a disposizione del grande pubblico gli spazi espositivi. Nel 1898 Ricci diventa il primo Sovrintendente ai monumenti di Ravenna ed inizia una campagna di restauro dei principali edifici bizantini della città.

INCONTRI

Marco Santi e Anna Caterino del Gruppo Mosaicisti Ravenna al Classis

Sabato 19 ottobre (ore 11), al museo Classis Ravenna, la rassegna *La meraviglia abita qui: le conversazioni di Classis* ospita Marco Santi e Anna Caterino nell'incontro dal titolo *Conservare e costruire il tempo: il Gruppo Mosaicisti di Ravenna*. Ingresso libero, info: ravennantica.it.

AGENDA ARTE

Percorso guidato alla pinacoteca di Faenza

Venerdì 18 ottobre (ore 17) la Pinacoteca comunale di Faenza ospita *Il magistero di Domenico Baccarini e il sodalizio artistico faentino*, un percorso sulle opere dell'artista del Novecento guidato da Pietro Lenzini. Il percorso guidato è gratuito, compreso nel biglietto d'ingresso alla Pinacoteca. Al termine, aperitivo.

Un omaggio al pittore Tiberio Cimatti

Sabato 19 ottobre (ore 18) alla Bottega Bertaccini di Faenza si inaugura la mostra *Alla riscoperta di un pittore del Novecento: Tiberio Cimatti (1922-2007)*. L'esposizione intende rendere omaggio a un pittore faentino sconosciuto ai più, che fu però partecipe della grande stagione dell'arte faentina nel secondo dopoguerra.

Al via le visite guidate alla mostra del Mar

Da domenica 20 ottobre (ore 17) e per tutte le domeniche a seguire fino al 12 gennaio, Il Mar propone la visita guidata alla mostra *I'M A MOSAIC!*. Inoltre, ogni sabato alle 16, *Genitori&Bambini*, un percorso articolato in una breve visita guidata alla mostra seguito da un'attività in laboratorio dove è possibile sperimentare, ispirati dalle opere ammirate Info: 0544-482477.

CARTOLINE DA RAVENNA



Mittente **Giovanni Gardini**

Quei mosaici dai colori del cielo



Nel 1907 Arthur Symons, poeta e critico letterario britannico, dava alle stampe un volume intitolato Cities of Italy, *un'opera in cui parlava anche di Ravenna, una città che lo aveva enormemente affascinato per il suo silenzio e la sua atmosfera sospesa.*
Incantato dai mosaici dei suoi monumenti, ne diede una lettura sognante e delicata: «A Ravenna il mosaico raggiunge una qualità difficile da trovare altrove, una morbidezza quasi diafana. I colori del mosaico a Venezia sono quelli dell'acqua veneziana, quando è macchiata da nuvole e dai riflessi delle cose; il mosaico veneziano è acqua trasformata in pietra. Ma a Ravenna i colori sono quelli del cielo. Ho visto, al tramonto, un cielo in cui potevo distinguere le esatte sfumature di certi viola e rossi e gialli bluastri che avevo visto nei mosaici di San Vitale, negli uccelli, negli animali e nei frutti del soffitto centrale del coro. Ho visto, al tramonto, il più sottile verde di S. Apollinare in Classe, la malachite e i lapislazzuli del Battistero degli Ortodossi, che a sprazzi attraversano il cielo sopra Ravenna. Ravenna è una città rivestita di materiali duri: i marmi e il metallico splendore dei mosaici. E questi materiali duri sono diventati duttili e luminosi, un ornamento di gioielli orientali, colorati in infinite gradazioni. [...] Tutto è coperto di mattoni rossi grezzi, un semplice guscio, su questi templi che ancora sono, dopo la devastazione di quattordici secoli, i luoghi più regali costruiti per Dio e i santi».

LA MOSTRA



LA PRODUZIONE GRAFICA DI CAFIERO TUTI ALLA CLASSENSE

Sabato 19 ottobre (ore 16.30) alla biblioteca Classense si inaugura la mostra *La grafica di Cafiero Tuti (1907-1958): da Strapaese al dopoguerra*, a cura di Flaminio Gualdoni e Francesco Mele. La rassegna rappresenta un'occasione unica per riscoprire l'opera del maestro Cafiero Tuti a partire dalla sua produzione grafica, considerata il fil rouge che collega, all'interno della sua storia artistica, esperienze diversificate, frutto di una pratica costante e orgogliosamente legata ad un linguaggio diretto ed essenziale. In mostra circa 40 opere grafiche realizzate tra il 1930 e il 1955: incisioni, disegni, acquerelli, che hanno per soggetto la figura e il paesaggio, e che registrano l'evolversi del linguaggio segnico dell'artista e della sua maturazione.
La mostra resterà aperta dal 22 ottobre all'8 novembre.

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719

RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



CLASSICA/1

Un quartetto ravennate al femminile ai Concerti della Domenica

Dopo la colazione a teatro, offerta



Domenica 20 ottobre (ore 11) la rassegna *Concerti della Domenica* porterà sul palco della sala Corelli del Teatro Alighieri di Ravenna il quartetto composto da **Anna Brunelli** (clarinetto), **Federica Cardinali** (viola, **nella foto**), **Mary Veloce** (pianoforte) ed **Elèna Giroldi** (musicologa). Tutte ravennati, il filo rosso che unisce le musiciste è l'Istituto superiore di studi musicali "Giuseppe Verdi". Il titolo del concerto, *Un colore particolare*, si riferisce a quell'impasto sonoro tutto particolare che creano il clarinetto, la viola e il pianoforte, un organico non consueto per il quale il repertorio è limitato. Il programma prevede il *Kegelstatt Trio* (*Trio dei birilli*) di Wolfgang Amadeus Mozart, *Märchenerzählungen op. 132* di Robert Schumann, *Trio per pianoforte, clarinetto e viola op. 264* di Carl Reinecke e infine *Otto pezzi per clarinetto, viola e pianoforte op. 83* di Max Bruch. L'esecuzione sarà arricchita dalle parole di Elèna Giroldi, che si inserirà per illustrare i brani.

Alle ore 10 verrà offerta la colazione nel bar del teatro grazie alla collaborazione tra Associazione Mariani e Mercato coperto.

CLASSICA/2

Musica e Spirito a San Francesco

L'ordinarium missae è una raccolta di momenti all'interno della celebrazione eucaristica che non variano durante l'anno liturgico. Tra di essi la storia della musica ha indugiato spesso sul terzo, il Credo, la professione di fede del cristiano e nodo non secondario di discussioni per gli scismatici. Domenica 20 ottobre alle ore 19.30 la Basilica di San Francesco di Ravenna risuonerà dei due Credo composti da Antonio Vivaldi che saranno alternati a due pagine meno sacre, di un genere assai più mondano: il concerto. Le pagine haendeliane e albinoniane offriranno una luce interessante sulla concezione dell'orchestra di inizio Settecento e delle possibilità di alternanza con strumenti solisti che si stavano piano piano staccando dal grembo orchestrale. In questo appuntamento i solisti, il coro e l'orchestra della cappella musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna saranno affiancati dal coro polifonico Jubilate e diretti da Martina Drudi.
Ingresso ad offerta libera.

IL CONCERTO



L'ASSOCIAZIONE NOTAI REGALA GEGÈ TELESFORO ALLA CITTÀ

Sabato 19 ottobre (dalle ore 18) al Teatro Alighieri di Ravenna, l'associazione notai "Aldo Dalla Rovere", in occasione della propria Festa dei Lustri, offre alla città il concerto del jazzista Gegè Telesforo dal titolo *Big Mama Legacy*. Nel suo progetto musicale torna un amore che, per Telesforo, ha radici lontane: quello per la black music. *Big Mama Legacy* è dunque il suo tributo al blues in chiave contemporanea, che fonde gli ascolti di ieri con le intuizioni di oggi, l'esperienza maturata sui palchi di tutto il mondo con le informazioni accumulate in anni di instancabile ricerca. Brani intrisi di blues, groove, afro beat, con intensi momenti di improvvisazione. Il concerto sarà introdotto dall'esibizione di un ensemble assai particolare, quello della Notar Jazz Band, gruppo i cui componenti svolgono tutti la professione di notaio. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Info: 331-2521101.

CLASSICA/3



"LIBERA LA MUSICA" SI APRE A BAGNACAVALLO CON I BASSIFONDI

Venerdì 18 ottobre (ore 21), l'edizione 2024-25 della rassegna Libera la Musica si apre al Teatro Goldoni di Bagnacavallo con l'ensemble I Bassifondi, che proporrà *La Guitarre Royalle*, un programma che esplora la musica a due chitarre, e non solo, del più importante chitarrista italiano del Seicento, Francesco Corbetta. Nato da un'idea di Simone Vallerotonda, l'ensemble propone la musica del XVII e XVIII secolo per liuto, arciliuto, tiorba e chitarra barocca, con l'accompagnamento del basso continuo. *Info: accademiabizantina.it.*

CLASSICA/4

Sassosofono e pianoforte protagonisti di due appuntamenti del festival Rossini Open di Lugo



Doppio appuntamento con il festival Rossini Open di Lugo, che **venerdì 18 ottobre** (ore 20.30) ospita nella chiesa del Suffragio il **Duo Archipelago** per poi portare, **mercoledì 23** (ore 20.30), alla sala polivalente del Tondo il pianista **Elia Cecino**. formato da **Caroline Halleck (sax, nella foto)** e **Luigi Moscatello** (piano), il Duo Archipelago sarà impegnato in un fantasioso programma dal titolo *Orizzonti Armonici*, con musiche di Mvula, Harberg, Say, Bonaventura e Iturralde. Il suono del sassofono, strumento inventato dal belga Adolphe Sax, sarà dunque protagonista di questo concerto, nel quale il pubblico potrà apprezzare il talento e il virtuosismo tecnico di Caroline Halleck, eccellente musicista nata negli Stati Uniti ma da tempo residente in Italia. Classe 2001, vincitore di innumerevoli concorsi pianistici, fra cui il Premio Venezia e il Concorso Iturbi di Valencia nel 2023, Elia Cecino interpreterà invece la Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109 di Beethoven e i monumentali Studi Sinfonici op. 13 di Robert Schumann. *Info: teatrorossini.it.*

JAZZ

Il trombonista Mauro Ottolini arriva al Borion's con i suoi Alligator Boogaloo



Mercoledì 23 ottobre (ore 21) la rassegna *Parole & Musica* del jazz club Borion's ospita al circolo il Portoncino di Ravenna il concerto di Mauro Ottolini con i suoi Alligator Boogaloo. Personaggio di spicco del jazz internazionale e vero e proprio artista del palcoscenico, Ottolini è uno strumentista virtuoso, direttore d'orchestra, compositore e arrangiatore. Un personaggio che riempie dunque il palco con il suo apprezzatissimo trombone, ma anche con una straordinaria versatilità scenica. In questa occasione sarà affiancato da un gruppo di altri noti musicisti,a partire da Alessandro Scala al sax, Luca Marianini alla tromba, Emiliano Pintori al piano, Stefano Senni al contrabbasso e Fabio Nobile alla batteria. Info: 333-9588835.

SWING E DINTORNI

Al Mama's Club un viaggio multiculturale con CousCous a colazione e Anna Iannilli Quartet

La stagione del Mama's Club prosegue con due appunatmenti ravvicinati: venerdì **18 ottobre** (ore 21.30) ci saranno i **CousCous a colazione**, progetto che fonde sonorità dance, pop ed elettroniche a influenze jazz e r'n'b, influenze che tornano anche **sabato 19** (ore 21.30) nel live dell'**Anna Iannilli Quartet**. I brani dei CousCous a colazione sono arricchiti da elementi che traggono origini dal sound del Mediterraneo e dall'Africa, grazie alle diverse provenienze culturali dei suoi componenti, in particolare della cantante Wilma Fatima Matsombe, di origine mozambicane.
L'Anna Iannilli Quartet abbraccia un repertorio vario, jazz swing, con qualche incursione bossanova e soul, e con anche uno spazio dedicato alle composizioni originali. Il loro concerto *Cantarte* prende il proprio nome dal desiderio che lo muove, "cantare l'arte", cantare cioè tutta la bellezza. Info: mamasclub.it.

LA RECENSIONE

Il lirico e catartico *Nephesh*, una sfida alla fretta e alla paura

La performance di Alessandro Renda e Tahar Lamri, in corso al cimitero di Ravenna, sembra una passeggiata filosofica degna di Platone

di Serena Simoni

21 grammi, il peso di una piuma, è quello che abbandona il corpo nell'istante della morte. Ma quei 21 grammi, che qualcuno ipotizza siano equivalenti al peso dell'anima, sono presenti – li sentiamo – nel partecipare a *Nephesh. Proteggere l'ombra*, la performance proposta fino al 20 ottobre al cimitero di Ravenna. Da un'idea e per la regia di Alessandro Renda di Ravenna Teatro e dalla drammaturgia di Tahar Lamri, con testi intensi scritti da entrambi, è nata questa performance collettiva di ascolto e microazioni che ha tutto l'aspetto di una passeggiata filosofica simile a quelle che Platone praticava con i suoi allievi nel parco dell'Accademia di Atene. Una performance – sostenuta da Azimut di Ravenna ma del tutto esportabile in altri contesti – che è anche una sfida ai tempi, alla paura, alla fretta, perchè la morte e il suo ampio e malinconico corollario di esperienze e di emozioni è uno degli enormi rimossi della civiltà presente. La morte attraversa prima o poi l'esperienza di ogni persona, eppure – ad eccezione della partecipazione per gli ultimi saluti – è quanto più di privato e quasi nascosto esista nelle pieghe delle singole vite.

Già solo per il coraggio di tematizzare l'ombra della vita varrebbe la pena di prendere parte all'azione. E senza paura di rovinare la sorpresa possiamo anticipare che l'esperienza – della durata di un'ora e mezza circa – non fa paura, non è lugubre. Anzi, per quanto sia vissuta in modo del tutto soggettivo, è forte quanto lo è l'azione della riflessione: si esce con un senso di pacificazione interiore venata di malinconia, che è però un sentimento leggero, mai dirompente.

In cuffia si alternano in dialogo le voci di Alessandro e Tahar: un dialogo socratico fatto di domande, tentativi di risposte, di dubbi, pensieri che partono dal primo vagito della nascita per congiungersi all'ultimo respiro. L'invito è quello di lasciare da parte la fretta, gli obiettivi che in modo pulsante, frenetico, si accavallano nella vita di ogni giorno. Devo, devo, devo, devo: è il ritornello ossessivo nel cervello che spegne ogni possibilità di apprezzare a pieno ogni minuto di esistenza. In cuffia passa il rumore di aerei, ruspe, clackson di auto, martelli pneumatici, come se il silenzio fosse un imbarazzo da estirpare. E prova ne sia la necessità, ovunque – nei bar, ai bagni al mare, nei locali pubblici, al mercato, nei negozi – di avere un sottofondo continuo di musica e voci registate. Ma il silenzio – quella cascata bianca che unisce tutti i suoni – è l'unica dimensione che permette di sentire il respiro. La voce in cuffia ci avverte: abbiamo due vite a disposizione. La seconda inizia quando comprendiamo di poter vivere una sola vita.

L'incontro con la morte di un familiare è il primo avvenimento che ci mette davanti al concetto di fine. Al cimitero, dove iniziamo a camminare per le strade di una città insidiata da quella dei vivi, ci si confronta allo specchio delle vite e della storia tracciate sulle pietre. Quello che ogni generazione ha vissuto in vita – comprendendo anche tensioni sociali e politiche, scelte pubbliche e private – è impresso e lascia traccia in questa città abitata da attori al confino perenne. In cuffia le voci si alternano a musiche, in una scelta perfetta e ritmata coi passi e le soste. Alcune voci femminili acquisiscono il ruolo di una sorta di coro nelle antiche tragedie, costituendo la terza voce che restituisce il pensiero e le parole pubbliche sulla morte. La prima sosta è intorno a una grande lapide, la seconda al monumentale, la terza in cerchio attorno a un cipresso. Il pubblico viene invitato a fare piccoli gesti: un profumo si connette al ricordo di una persona scomparsa perchè i visi possono sbiadire, le voci possono frammentarsi ma l'odore è sedimentato nelle zone profonde e primarie del cervello. Le parole sono sempre misurate anche se la misura non è la parola mai giusta per comprendere la perdita.

Un'ulteriore tappa è davanti al sacrario militare, dove la morte da esperienza personale diventa collettiva: senza conoscere direttamente il sacrificio delle generazioni che per noi riguardano le due ultime guerre mondiali, l'invito è a pensare all'inutilità dei macelli contemporanei. In nome di chi e che cosa: questa è la domanda universale. La pièce abbatte la barriera delle perdite nazionali perchè i morti sono uguali per tutti: per loro occorrerebbe un lutto sovranazionale, un lutto universale.

La tappa all'ossario si propone come un'altra esperienza collettiva di riflessione sulle generazioni. Due genitori, quattro nonni, otto bisnonni, 16 trisnonni per risalire ai 30.000 nostri consanguinei del Rinascimento, al miliardo che ha anticipato ogni persona risalendo all'alba dell'anno 1000. Sconcertante la riflessione sul flusso di persone in cui siamo immersi e la quantità di cicli vitali che in un battito ci hanno anticipato. Siamo quasi tutti parenti in un modo o in un altro. Anche senza Adamo ed Eva, bastano le analisi del codice genetico per comprendere che i corpi sono molto più simili e nostri consaguinei più di quanto sembri.

Nella passeggiata fra i reparti e i blocchi c'è spazio per l'ascolto di un'esperienza privata di perdita. Si parla di una bambina sconosciuta ma le parole di chi perde si assomigliano tutte e definiscono gli umori di rabbia, tristezza, di vuoto che si allarga e soffoca, riempie ogni cosa. Il terremoto che corrisponde alla perdita di una persona cara segna il prima e il dopo di ciascuna vita. Dopo una fine c'è quindi chi vive in un eterno lutto evitando la solitudine per vivere per sempre con i propri cari; c'è chi invece guarda l'orizzonte del cimitero delineato dalla zona industriale e dalle ciminiere. Possiamo immaginare campi, giardini dell'infanzia, albe e spiagge, oppure alzare gli occhi e vedere i gabbiani – reali, non immaginati – che attraversano lentamente il cielo, o ruotare danzando come un derviscio per unirci a una preghiera riconciliante col principio. Si cammina portando candele all'interno del monumentale e viene da pensare a un film di Andrej Tarkovskij in cui l'attraversare con la fiamma accesa rappresentava un atto di fede assoluta nei confronti della vita.

Quel patto l'abbiamo fatto con lei al primo vagito, inconsapevolmente. Qualcuno di noi l'ha dovuto poi verbalizzare da adulto, mettendosi di fronte a una scelta che doveva essere definitiva. Finita la performance, si esce quindi tenendo stretti quei 21 grammi in più, provando un sincero senso di gratitudine.


Foto di Serena Spadavecchia

MUSICA/1



AL VIA LA XVI EDIZIONE DI TRANSMISSIONS

La XVI edizione del festival Transmissions, curata quest'anno da **Moor Mother**, si inaugura **giovedì 24 ottobre** (ore 20) al Teatro Rasi con due concerti. L'apertura è affidata a **Imani Mason Jordan (nella foto)**, scrittore, artista, editore e curatore interdisciplinare inglese che si interessa di poetica e performance. A seguire i **White People Killed Them**, creatura nata da John Dieterich dei Deerhoof alla chitarra, il compositore nativo indiano Raven Chacon e Marshall Trammell dei Black Spirituals alla batteria. I tre si definiscono una «guerra psichica all'insegna dell'avant-rock più concettuoso». A chiudere, il dj set di **Aquiles Navarro**. Sul prossimo numero (e su Ravennaedintorni.it) il resto del programma.

MUSICA/2

La candese Kee Avil in concerto al Clan Destino di Faenza

Concerto che sarebbe da non perdere, giovedì 17 ottobre (ore 22), al Clan Destino di Faenza, dove arriva la candese Kee Avil, nome di punta dell'etichetta Constellation. Kee Avil combina chitarra, voce e produzione elettronica in canzoni decostruite informate da una miscela distintiva di avant-pop, glitch, post-industriale e sensibilità folk sperimentale.

TEATRO RAGAZZI

Al via all'Almagià Le Arti della Marionetta con la Biancaneve di Tieffeu



Domenica 20 ottobre (ore 17.30) si apre all'Almagià la 26ª stagione teatrale ***Le Arti della Marionetta***, che fino a marzo accompagnerà il pubblico delle famiglie nei meandri nascosti del teatro di figura. Sul palco per questo primo appuntamento (per bambini dai 4 anni) la compagnia umbra Tieffeu con la sua nuova produzione, dedicata a una delle fiabe più conosciute dai bambini di tutto il mondo, *Biancaneve*. In scena Giancarlo Vulpes e Ada Mirabassi.

Si chiude a Sant'Agata sul Santerno Burattini alla Riscossa

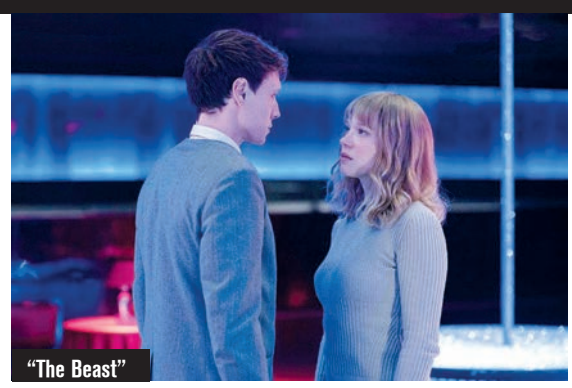
La XVIII edizione del festival diffuso *Burattini alla Riscossa* si chiude con due appuntamenti ravvicinati che avranno per protagonisti I Burattini di Massimiliano Venturi: sabato 19 (ore 20) e domenica 20 ottobre (ore 16) al Centro Sociale Ca' di Cuntadén di Sant'Agata sul Santerno assisteremo a *Le avventure di Fagiolino e Sganapino*. il festival ha proposto quest'anno 73 spettacoli, presentati in 28 località tra la province di Ravenna e Ferrara, cui hanno assistito quasi 20.000 spettatori.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
TAXI MONAMOUR
rass. Finalmente è giovedì
gio. 17: ore 21.00
ALL WE IMAGINE AS LIGHT
ven. 18 - sab 19: ore 18.30 - 21.00
dom. 20: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 23: ore 18.30* - 21.00 | *V. O. Sottotit.

CINEMA/1

A Faenza cinque giorni di cultura nordamericana con il Noam Film Festival

Dal 23 al 27 ottobre arrivano 19 lungometraggi divisi in 6 sezioni e i tre ospiti internazionali Tim Sutton, Miguel Salgado e Chris Nash


"The Beast"

Torna con la sua seconda edizione **dal 23 al 27 ottobre** il Noam Faenza Film Festival, prima manifestazione in Italia nata con l'obiettivo di promuovere il cinema e la cultura nordamericani, con una particolare attenzione alla produzione indipendente.

Non male i numeri per i cinque giorni di programmazione, con 19 lungometraggi, sei sezioni (*Concorso, Extra, Lab, Anteprima, Special* e *Classic*), tre ospiti internazionali (Tim Sutton da New York, Miguel Salgado da Città del Messico e Chris Nash da Toronto) e tantissimi eventi tra talk, mostre e serate speciali.

Fra i film in concorso, la prima nazionale di *The Line* di Ethan Berger (**25 ottobre**), un thriller nell'ambiente universitario con un cast composto da John Malkovich, Angus Cloud e Alex Wolff, o *The Sweet East*, esordio alla regia di Sean Price Williams (**26 ottobre**), interpretato da Talia Ryder, Ayo Edebiri, Jacob Elordi e Simon Rex, un viaggio picaresco nell'America contemporanea intrapreso da una giovane donna.

Nella sezione *Extra* ecco anche uno dei film più apprezzati dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia, *La Bête* (*The Beast*), opera diretta da Bertrand Bonello e interpretata da una Léa Seydoux in stato di grazia.

Si parlava di ospiti internazionali: il regista e sceneggiatore americano **Tim Sutton** sarà protagonista di una retrospettiva con i suoi film più importanti e di una masterclass, che si svolgerà domenica 27 ottobre al cinema Sarti, prima di ricevere il Premio alla Carriera; **Miguel Salgado** sarà invece in sala il 26 ottobre per presentare in prima italiana il suo esordio alla regia in concorso *Vergüenza* (*Shame*), mentre **Chris Nash** presentrà in sala (sempre il 26 ottobre) il suo primo lungometraggio, l'horror/slasher I*n a Violent Nature*.

Venendo al programma delle prime due giornate, **mercoledì 23 ottobre**, dopo una mattinata dedicata alle scuole, si parte alle 14 alla galleria Molinella con l'inaugurazione della mostra *The New Indie Highway. Un omaggio ai film di A24 attraverso i migliori poster realizzati dai fan*, seguita da una serie di appuntamenti al cinema Europa: alle 15 si proietta, in prima italiana, *Geoff McFetridge: Drawing a Life*, di Dan Covert, poi (ore 17) The Sugarland Express, classico di Steven Spielberg. Alle 19 il talk *Spielberg Indie*, a cura di Simone Soranna, chiusura alle 21 con *La Bête* (*The Beast*). **Giovedì 24** , sempre all'Europa, si parte alle 14.30 con *Pavilion*, di Tim Sutton (che alle 18 sarà ospite del podcast di Casaba alla Molinella), cui segue (alle 16) la prima italiana in concorso di *A Desert* di Joshua Erkman. Un altro talk, dal titolo Transatlantica (Romagna & America) vedrà protagonista Eraldo Baldini alla Molinella (ore 18.30), mentre la giornata si chiuderà alle 21 con *Les Chambres Rouges / Red Rooms*, del canadese Pascal Plante.

Info: noamfestival.it.

CINEMA/2

Nightmare Film Fest, ultime giornate tra concorsi, eventi speciali e la premiazione di Zampaglione



Ultime (e intense) tre giornate per il Nightmare Film Fest in corso al cinema Mariani. **Giovedì 17 ottobre** si inizia alle 16 con il film di Hara Kazuo, *Addio CP*, e alle 18 si prosegue con *Paperino compie 90 anni. Lo stato del fumetto (vedi pagina 16)*. Alle 18.30 verrà quindi proiettato il film bulgaro in concorso *Phi 1.618*, di Theodore Ushev. Chiusura dalle 21 con i corti. **Venerdì 18 ottobre** si parte alle 10.30 con *The Visitor* di Bruce LaBruce e alle 14 *Minamata Mandala* di Hara Kazuo. Alle 15 il corto *Un Passatore* di Pablo Poletti e il film *Dario Argento Panico* di Simone Scafidi, quindi alle 18, in con-corso, ecco *The Horse Tail* **(nella foto)**, della polacca di Justyna Łuczaj-Salej. Alle 21 consegna della Medaglia al Valore a Federico Zampaglione. L'ultima giornata del Nightmare, **sabato 19 ottobre**, inizia alle 10 con *Chinatown* di Roman Polanski, cui seguirà alle 11 la masterclass di cinema con Hara Kazuo, mentre alle 15.30 ecco il film canadese *Vampire Zombies... From Space!* di Michael Stasko. Alle 18 ci saranno i corti del Premio Méliès D'Argent e dalle 20 si svolgerà la premiazione dei diversi concorsi. Infine, alle 21.30, proiezione de *Il regno animale*, del regista Thomas Cailley.

CINEMA/3

A Bagnacavallo torna la rassegna di Palazzo Vecchio

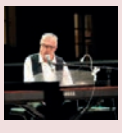
Dodicesima edizione per la rassegna *Cinema Palazzo Vecchio di Bagnacavallo – il "cinema della comunità"* organizzato da Fuoriquadro Aps per il Comune – che mantiene la formula collaudata nel corso degli ultimi anni: martedì, mercoledì, venerdì e sabato sera spettacolo unico alle 21, domenica doppia proiezione alle 16 e alle 21. Partenza martedì 22 ottobre con la prima visione di *National Gallery 200* di Ali Ray e Phil Grabsky, in programmazione anche mercoledì 23 nell'ambito della rassegna *La Grande Arte al Cinema*. E nei primi due weekend ecco la prima visione di "Parthenope" di Paolo Sorrentino.

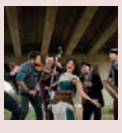


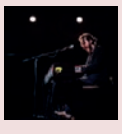
TEATRO SOCJALE
dal 25 ottobre 2024 al 10 gennaio 2025

Va in scena... la 35ª stagione

Per la prima parte di questa stagione, la direzione artistica (Filippo Padovani) ha perseguito il filo comune di presentare proposte nazionali ed internazionali caratterizzate da nomi prestigiosi nel panorama musicale italiano e straniero come: Barcelona Gipsy BalKan Orchestra, Rachele Bastreghi (contante dei Baustelle), Andy (Bluvertigo), Lachy Doley, Bermuda Acoustic Trio e molti altri. Lo spettacolo di apertura, riprendendo una consolidata tradizione, vede il concerto di Vittorio Bonetti in solidarietà con gli alluvionati dei mesi di settembre. L'intero incasso della serata sarò devoluto a sostegno dei cittadini alluvionati.


venerdì 25 Ottobre 2024
VITTORIO BONETTI & BAND

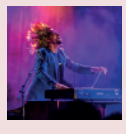

venerdì 1 Novembre 2024
BARCELONA GIPSY BALKAN ORCHESTRA


venerdì 8 Novembre 2024
GIACOMO TONI

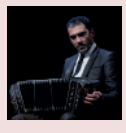

venerdì 15 Novembre 2024
ANDY & THE BOWIENESS
Omaggio a David Bowie

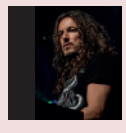

venerdì 22 Novembre 2024
CRISTIAN "CICCI" BAGNOLI
"ROCKOPERA"

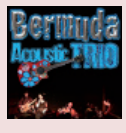

venerdì 29 Novembre 2024
JOYCE & THE JAMMERS 2024


venerdì 4 Dicembre 2024
LACHY DOLEY
Italian Tour


venerdì 6 Dicembre 2024
RACHELE BASTREGHI
Un giorno da "Psychodonna" – concerto disegnato


venerdì 13 Dicembre 2024
DANIELE DI BONAVENTURA & GLI ARCHI DELLA CHERUBINI


venerdì 20 Dicembre 2024
MICHELE LUPPI BAND


venerdì 10 Gennaio 2025
BERMUDA ACUSTIC TRIO

PREVENDITE www.teatrosocjale.it
Abbonamento a tutta la stagione a prezzi vantaggiosi
Inizio alle 21.30 - apertura porte ore 20.30
I mitici cappelletti nell'intervello dello spettacolo
SPETTACOLI RISERVATI AI SOCI DEL CIRCOLO ARCI

PIANGIPANE (RA) Via Piangipane 153 - *Circolo ARCI* - **www.teatrosocjale.it** - Cell. **327.67.19.681** - Teatro Socjale - teatrosocjale

VERMIGLIO
rass. 2Days Cult Movie
lun. 21 - mar. 22:
ore 18.30 - 21.00

CANNIBAL HOLOCAUST
rass. Finalmente è giovedì
gio. 24: ore 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



Il nuovo Joker delude le aspettative ma ha un grande sviluppo

di **Albert Bucci**

Si è molto parlato in questi giorni di ***Joker: Folie à Deux* di Todd Phillips**, il sequel del *Joker* del 2019, sempre interpretato dal magistrale Joaquin Phoenix, qui affiancato da Lady Gaga. Se ne è parlato soprattutto per l'insuccesso al botteghino, che al momento vede la produzione in perdita; e anche di presunti *rumors* secondo i quali lo stesso Joaquin Phoenix non avrebbe apprezzato il film finito, soprattutto nel finale. *Joker: Folie à Deux* parte da dove era terminato il primo *Joker*. Arthur Fleck, il cattivissimo Joker, è in carcere, in attesa del processo. L'opinione pubblica è divisa su quello che è annunciato come il processo del secolo, tra chi lo vorrebbe già condannato alla pena capitale, e chi lo adora come il nuovo leader ribelle di questo tempo. La sua avvocata vuole difenderlo dimostrandone l'infermità mentale, puntando sulla schizofrenia di una mente malata alla Jekyll & Hyde divisa tra un Arthur e un Joker. Arthur in carcere conosce Lee Quinzel (Lady Gaga), con la quale inizia una bellissima storia d'amore, l'unica vera della sua esistenza, in un vortice di canzoni che segue tutta la trama e che asseconda il suo spirito artistico...
Joker: Folie à Deux è un noir tratto dal fumetto con una fortissima parte di musical, ma direttamente ispirata dal primo *Joker*, in cui il personaggio Arthur era un attore e cantante fallito portato all'alienazione sociale, con forti echi del cinema di Scorsese (*Taxi Driver* e *Re per una notte*) in cui si cerca la genesi del Male. Qui il coté musicale prende spesso il sopravvento, con canzoni tratte dai più famosi standard americani e di Broadway: a partire da Gene Kelly con *That's Entertainment*; famosi classici di Frank Sinatra (*I've got the World on a String*, *That's Life*); *Gonna Build a Mountain* di Sammy Davis Jr.; fino al coro dei carcerati sulle note di *When the saints go marching in*. L'intreccio tra *Joker* e il genere musical è probabilmente la parte più interessante del film, pur nelle sue imperfezioni: se ci si aspetta un film alla DC Comics si rimane delusi, ma se si oltrepassa questa aspettativa iniziale, oltre che una certa prolissità del film, si può apprezzare la coerenza con la quale il regista Todd Phillips esplora il personaggio Joker, anche in un tracciato di storia della musica americana. Il musical entra nel film come un universo immaginario e psicotico, un contro-mondo fantastico alla miseria della vita. Emblematica è la sequenza di apertura: un cartone animato nello stile Looney Tunes (sempre marchio Warner Bros, come i DC Comics) in cui si narra la storia dell'artista Joker contro la sua Ombra. Ed è questa l'essenza del Joker. Essere o non essere la propria ombra? Essere o non essere il proprio lato oscuro? Essere anche Joker, o ritornare solo Arthur? Un film che delude solo per le aspettative iniziali, ma non nel suo sviluppo.

FIORI MUSICALI



Riscopriamo il Medioevo, latore del canto gregoriano e dei trovatori

di **Enrico Gramigna** *

Si parla sempre poco di Medioevo. Al solo nominarlo sovvengono alla mente solo immagini macabre. Si pensa che sia stato un periodo oscuro, grigio, vuoto, pieno solo di malattie, miseria e morte. E certo c'erano: c'erano pestilenze, carestie e guerre. Non solo, però. Per l'umanità oltre al male c'era anche il bene. La cultura faceva parte di ciò, magari non era per tutti, ma c'era. C'era anche grazie a quel mondo arabo che nell'Alto Medioevo si era preso la briga di tradurre gran parte delle più importanti testimonianze greco-latine che sarebbero andate ad arricchire, in seguito, le biblioteche europee. Tra gli argomenti di questi scritti non appariva la musica, forse per la considerazione di cui godeva tra i greci (per tacer dei romani). Ciò che accadde, quindi, nel Medioevo è da considerarsi davvero un prodotto culturale dell'occidente. La sintesi, attribuita a papa Gregorio I, di quel movimento serpeggiante trasversalmente nelle culture cristiane è il primo vero segnale dello sviluppo musicale europeo: nasceva così il canto gregoriano. Una linea melodica facilmente cantabile anche da chi non possedeva una solidissima formazione musicale, cantata da uno o più uomini (era proprio questione di genere, sì, bisogna accettarlo, all'epoca funzionava così). Nasceva il canto ufficiale della chiesa, una monodia che in greco indica proprio il cantare solo, descrizione perfetta del gregoriano che, infatti, non prevede l'accompagnamento di alcuno strumento. E non finisce qui diceva Corrado Mantoni. Sempre nel Medioevo (Basso questa volta) cominciò a svilupparsi a partire dal gregoriano un canto a più voci. A quanto pare si deve ringraziare l'interesse dei musicisti parigini della scuola di Notre Dame che nel XII secolo diedero il via alle prime forme di polifonia, ossia una molteplicità di suoni simultanei. È grazie a musicisti ignoti al pubblico odierno, quali sono Leonin e Perotin, che si è potuti arrivare a costruire le grandi fughe bachiane e beethoveniane tutt'oggi grandemente apprezzate. Tutto ciò accadeva in ambito sacro. Esisteva, però, anche un movimento poetico-canoro non in latino, bensì in volgare, ammirato persino da Dante nel suo *De vulgari eloquentia*: i trovatori. Sviluppatisi nella Francia meridionale e presto diffusisi in gran parte dell'Europa, erano essi cantori dalla bella poesia che giravano di corte in corte cantando l'amor, non quello «che move il Sole e l'altre stelle», bensì quello che anima l'essere umano. In fondo, anche questa è musica!

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI



Continua la leggenda di Sherlock Holmes

di **Nevio Galeati** *

Alcuni fra i grandi protagonisti seriali dei romanzi gialli sono sopravvissuti ai propri autori. Ad esempio Nero Wolf, grazie a Robert Goldsborough; a Philip Marlowe con Robert B. Parker e Osvaldo Soriano, per citare solo due fra i molti che gli hanno reso omaggio; ma anche Hercule Poirot, resuscitato da Sophia Hannah. Niente di interessante, invece, per il commissario Maigret. Il record assoluto lo detiene Sherlock Holmes, che domina ancora edicole e librerie con una solidità granitica. Il solo Giallo Mondadori gli dedica una collana da edicola, con uscite mensili, da dieci anni: apocrifi italiani, e soprattutto stranieri, selezionati e commentati da Luigi Pachì. Ma l'investigatore di Baker Street vive, con l'amico John Watson, altre avventure, per così dire extra collana. È arrivato in libreria in settembre, *Sinister. La città delle ombre* (traduzione di Giuseppe Maugeri, Longanesi), secondo romanzo del giornalista e scrittore inglese Gareth Rubin, piccolo gioiello del tutto british, in sintonia con le opere del "maestro" Arthur Conan Doyle. *Sinister* ha una particolarità affascinante: la storia è raccontata a due voci, con distinti punti di vista; e i narratori sono Watson per Holmes e Sebastian Moran, il sicario e tuttofare di fiducia di... James Moriarty, il Napoleone del crimine e nemico per eccellenza di Holmes. Non basta: in questa occasione i due capiscono che, per sconfiggere una trama tanto potente, che potrebbe sconvolgere gli equilibri del mondo, devono lavorare insieme. Entrambi all'inizio si trovano di fronte a omicidi che sembrano inspiegabili e, soprattutto, senza alcuna connessione gli uni con gli altri.
Per Holmes in caso di un aspirante attore che si ritrova a recitare in teatri con pochi spettatori, e sempre gli stessi; per Moriarty un conflitto fra bande criminali, che tentano di incastrarlo. Le trame si "specchiano" (come mostra la copertina; e che riprende la struttura del precedente *Turnglass. La clessidra di cristallo*) per arrivare a sintesi a metà libro, e partire poi verso la soluzione dei misteri, con situazioni e riferimenti che servono anche da cerniera con il canone sherlockiano.
Un romanzo da leggere con attenzione, per non perdersi nei labirinti inventati dall'autore, o non cogliere citazioni e omaggi; e che regala emozioni e colpi di scena da brivido. Il romanzo è piaciuto anche alla Conan Doyle Estate, che raccoglie gli eredi dello scrittore scozzese e che in parte ne gestisce i diritti d'autore.

** direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Resta in silenzio" (Piallassa Baiona) di **Adriano Zanni**



LA GUIDA

Mandorle e nocciole, fonte proteica di alta qualità

Le coltivazioni hanno radici antiche
E dal punto di vista nutrizionale sono entrambe estremamente salutari

MATERIE PRIME

Approfondimenti sugli ingredienti base della cucina e sul loro miglior utilizzo



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance



Le coltivazioni del **mandorl**o (*Prunus dulcis*) e del nocciolo (*Corylus avellana*) hanno radici antiche, risalenti a migliaia di anni fa. La prima è originaria delle regioni aride dell'Asia centrale e sud-occidentale, con le prime prove della sua domesticazione che risalgono all'antica Mesopotamia e all'Iran. Da lì, si è diffusa in tutto il Mediterraneo grazie ai Fenici e successivamente ai Romani, che apprezzavano le proprietà nutritive e medicinali di questi semi. Oggi, l'area mediterranea rimane un centro di produzione importante, con l'Italia e la Spagna tra i principali produttori europei.

Il **nocciolo**, invece, è nativo delle regioni temperate dell'Europa e dell'Asia minore. La sua diffusione è documentata già nell'epoca preistorica, con evidenze di semi selvatici consumati dai popoli mesolitici europei. La domesticazione vera e propria però è avvenuta più tardi, probabilmente in Anatolia e nel Caucaso, dove le nocciole erano largamente utilizzate. I Greci e i Romani furono tra i primi a coltivarle sistematicamente e a diffonderne la pratica in tutto il bacino mediterraneo, specialmente in Italia e nella Francia meridionale. Oggi, l'Italia, con il Piemonte, la Campania e il Lazio, rappresenta uno dei principali produttori mondiali, mentre la Turchia domina il mercato globale, fornendo oltre il 70% del prodotto commercializzato.

Dal **punto di vista nutrizionale**, sia le mandorle che le nocciole offrono un profilo di macronutrienti e micronutrienti di notevole valore, rendendole non solo buonissime, ma anche estremamente salutari. Questi frutti oleosi infatti sono ricchi di grassi insaturi, in particolare di monoinsaturi come l'acido oleico, lo stesso presente nell'olio extravergine d'oliva. Stiamo parlando di molecole note per i loro effetti benefici sulla salute cardiovascolare in quanto contribuiscono a ridurre i livelli di colesterolo LDL (il cosiddetto colesterolo "cattivo") e, contemporaneamente, aumentano quelli di HDL (quello "buono"). Questo equilibrio si traduce nel ridurre il rischio di aterosclerosi, una delle principali cause di malattie cardiache e ictus.

Inoltre, la presenza di fitosteroli in mandorle e nocciole rappresenta un altro aspetto interessante: sono molecole molto simili a quelle del colesterolo e quindi competono con questo per l'assorbimento a livello intestinale. Ciò riduce l'accumulo di grassi nel sangue e promuove la salute cardiovascolare.

In termini di micronutrienti, sia le mandorle che le nocciole forniscono quantità considerevoli di magnesio, un minerale indispensabile per oltre 300 reazioni enzimatiche nel corpo umano: è coinvolto nella regolazione della pressione sanguigna, nella contrazione muscolare e nella salute del sistema nervoso. La sua carenza è stata associata a una serie di disturbi metabolici, tra cui la sindrome metabolica e il diabete di tipo 2. Le mandorle, in particolare, sono una delle fonti più ricche tra le oleaginose, con circa 270 mg per 100 g, mentre le nocciole contengono circa 163 mg per 100 g, valori significativi che contribuiscono a mantenere in salute il corpo.

Ancora, il contenuto proteico di questi semi oleosi li rende particolarmente preziosi in un'alimentazione equilibrata. Le mandorle contengono circa 21 g di proteine per 100 g, mentre le nocciole circa 15 g, offrendo così una fonte proteica di alta qualità.



LA RICETTA

Il latte di mandorla non è solo una bevanda popolare tra chi segue una dieta vegana o per chi è intollerante al lattosio, ma rappresenta un interessante caso di studio dal punto di vista scientifico e nutrizionale. Questo prodotto, utilizzato da secoli in Sicilia e nel Mediterraneo, è ottenuto macinando mandorle dolci precedentemente ammollate in acqua e filtrando il composto per ottenere un'emulsione ricca di grassi e proteine. Dal punto di vista nutrizionale, si distingue per essere naturalmente privo di lattosio e colesterolo, oltre a possedere un contenuto calorico inferiore rispetto al latte vaccino. Tuttavia, è importante notare che molti dei prodotti commerciali (industriali) contengono una percentuale di mandorle molto bassa (spesso inferiore al 5%): questo si traduce in una riduzione significativa del valore nutrizionale rispetto a una preparazione artigianale (proprietà antiossidanti della vitamina E e profilo lipidico più completo). Dal punto di vista gastronomico, il latte di mandorla si presta a diversi utilizzi, soprattutto nella preparazione di dolci come granite, gelati e creme, grazie alla sua dolcezza naturale e alla leggera viscosità. In cucina, viene impiegato anche in preparazioni salate come vellutate o salse per piatti di pesce, conferendo una nota delicata ma distintiva che arricchisce il piatto.

Ecco come fare il "latte" di mandorla homemade

Ingredienti: 200 grammi di mandorle pelate; 1 litro d'acqua; 1 cucchiaio di miele o sciroppo d'agave (facoltativo); un pizzico di sale.
Preparazione. Ammollare le mandorle in acqua fredda per almeno 8 ore: questo passaggio è fondamentale per ammorbidire i semi e facilitarne la frullatura, oltre a ridurre eventuali sostanze antinutrizionali (l'acido fitico) naturalmente presenti nella buccia. Dopo l'ammollo, le mandorle vanno scolate e risciacquate accuratamente sotto acqua corrente fresca (se si utilizzano mandorle non pelate, la buccia, ormai ammorbidita, può essere rimossa strofinandole delicatamente con le dita). Ora porre nel frullatore mandorle e acqua e azionare le lame alla massima potenza per 3 minuti: in questo modo si otterrà una consistenza omogenea e lattiginosa. Se si preferisce un latte di mandorla più dolce, è possibile aggiungere dolcificanti come miele, sciroppo d'agave o zucchero, oltre a un cucchiaino di estratto di vaniglia. Un pizzico di sale può essere aggiunto per bilanciare i sapori, se desiderato.



Infine filtrare il composto ottenuto utilizzando un colino a maglia fine, una garza o un sacchetto per latte vegetale (la polpa che rimane nel colino è chiamata "okara" e può essere riutilizzata in altre ricette).
Conservazione: questa bevanda va conservata in una bottiglia di vetro o in un contenitore ermetico in frigorifero ed è consigliabile consumarla entro 3-4 giorni (poiché il latte di mandorla tende a separarsi naturalmente, è importante agitare bene il contenitore prima di ogni utilizzo per ridistribuire i componenti in modo uniforme).

È vero, non sono presenti tutti gli amminoacidi essenziali, ma una combinazione attenta con altri alimenti (legumi e cereali) può contribuire a soddisfare il fabbisogno proteico giornaliero.
Infine, siamo di fronte anche ad un ottimo apporto di fibre alimentari che, promuovendo un corretto transito, supportano la salute intestinale, aiutano a mantenere stabili i livelli di glucosio nel sangue e svolgono un ruolo nel controllo del peso corporeo, poiché aumentano il senso di sazietà.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Ravioli di castagne

Ingredienti. *400 g di farina e un po' per il piano di lavoro; 5 uova; 1 cucchiaino di sale; 150 g di castagne lessate; 250 g di ricotta; 80 g di Parmigiano reggiano; pepe macinato fresco, 80 g di burro; 2 funghi porcinibelli freschi; polvere di alloro.*
Preparazione. *Lavorate la farina con 4 uova. Formate una palla, copritela con un canovaccio da cucina e fate riposare per 30 minuti.*
Per il ripieno tritate le castagne lesse, mettetele in un mixer e riducetele in purea. Dopodichè mescolatele con la ricotta, il parmigiano, 1 uovo, sale, pepe. Lavorate nuovamente la pasta e tagliatela in 8 pezzi. Allargate ogni pezzo con la macchina per la pasta (circa 30 cm di lunghezza). Adagiate i fogli di pasta sul piano di lavoro infarinato e piazzate su quattro fogli dei mucchietti del ripieno (circa 2-3 cucchiaini), lasciando circa 8 cm di spazio tra loro, in modo da poterne ricavare quattro ravioli. Coprite con un secondo foglio di pasta e pressate con le dita attorno al ripieno in modo di chiudere bene. Eventualmente inumidite la pasta attorno ai mucchietti con un poco d'acqua. Dunque ritagliate i ravioli con una formetta rotonda di circa 10 cm di diametro. Pulite i funghi con una salvietta umida poi tagliateli a cubetti, in una padella sciogliete il burro e cuocete i funghi, salate e spegnete il fuoco. Cuocete i ravioli di castagne e ricotta in abbondante acqua e sale per circa 3-4 minuti, metteteli subito nella padella con i funghi girateli delicatamente. Adagiare su un piatto di portata e servite spolverando con polvere di alloro.
P.S.: usate le castagne precotte bollite, si trovano anche nei supermercati. Se non trovate i porcini potete usare altri funghi, vi consiglio non quelli surgelati. Per la polvere di alloro: frullate delle foglie secche.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Ode al Trentodoc, bollicina di montagna

Oggi parliamo, un po' random, del Trentodoc. Prima Doc in Italia (nel '93) per un metodo classico, nonché una fra le prime al mondo dopo lo Champagne, il marchio Trentodoc – le cosiddette "bollicine di montagna" – è davvero espressione diretta della terra che lo produce, quel Trentino dai mille volti che va dal clima alpino delle cime dolomitiche più impervie a quello mediterraneo dei pendii mitigati dall'Ora del Garda, fino al clima continentale di fondo valle. I Trentodoc si distinguono per un bouquet delicato e ricco, con aromi marcati di frutta bianca e fiori, con sensazioni di maturità ben espressa. L'avvertibile acidità (più tartarica che malica, più mela matura che mela verde) alimenta la freschezza in un rimbalzo continuo fra polpa e tensione. Qualche nome? Sì, sempre pescando da ricordi vicini e lontani. Il Disio Blanc de Noirs 2017 di Spagnolli, paglierino con riflessi color limone, dall'ingresso in bocca deciso e netto; il De Tarczal brut sans année, che al palato ha una piacevole freschezza, con sensazioni fruttate e un finale sapido. E ancora, l'elegantissimo AlpeRegis pas dosè di Rotari, il Mirì di Mittestainer S.A., 100% chardonnay che riposa 36 mesi sui lieviti, con un perlage morbido ma persistente.

DAL 21 AL 27 OTTOBRE I RISTORANTI DEL TERRITORIO CHE PROPONGONO IL **PIATTO GIOVINBACCO** CON IL **SANGIOVESE DI ROMAGNA**

Caffè & Cucina ZENO
Brasato di manzo al Sangiovese con patata mantecata e tartufo nero uncinato
Disponibile a pranzo
Ravenna - Piazza Duomo 8
Aperti dal lunedi al sabato **Tel. 0544 406468**

CASA DELLE ROSE
Strozzapreti salsiccia e Sangiovese su fonduta di formaggio
Filetto di manzo al Sangiovese con polenta fritta e cime di rapa
San Michele (RA) - Via Faentina 275
Tel. 0544 414312

Ristorante DA COA
Brasato al Sangiovese con purea di patate
Tagliata con ristretto di Sangiovese e polenta fritta
Mezzano (RA) - Via Carrarone Chiesa 29/A
Tel. 0544 521661

I FURFANTI
Strozzapreti al Sangiovese con radicchio e pancetta
Ravenna - via Paolo Costa 1
Tel. 0544 219707

L'OSTERIA IL PAIOLO
Strozzapreti al Sangiovese, radicchio e pancetta croccante
Ravenna - Piazza Luigi Carlo Farini, 5
Tel. 0544 34238

Ristorante LA BOHEME
Brasato al Sangiovese con radicchio rosso al Sangiovese
Osteria Campiano (RA) - Via Lunga 114/A
Tel. 0544 563963

Ristorante Pizzeria MOLINETTO
Strozzapreti, salsiccia e Sangiovese
Punta Marina Terme (RA) - Via Sx Canale Molinetto 139/B
Tel. 0544 430248 - www.ristorantemolinetto.it

GiovinBacco® Sangiovese in Festa
25-26-27 OTTOBRE A RAVENNA

DAL 17 AL 26 OTTOBRE

OFFERTE INCREDIBILI

GRANDI MARCHE



ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ FERRARINI
a fette, 100 g



~~€ 3,99~~
(€ 39,90 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,99
(€ 19,90 al kg)

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI
CONFEZIONE 3X100 GRAMMI



~~€ 3,59~~
(€ 11,97 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,79
(€ 5,97 al kg)

MINESTRONE TRADIZIONE FINDUS
leggero, o +legumi, surgelato, 600 g



~~€ 3,69~~
(€ 6,15 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,84
(€ 3,07 al kg)

PASTA DI SEMOLA DE CECCO
500 g



~~€ 1,58~~
(€ 3,16 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,79
(€ 1,58 al kg)

NASCONDINI MULINO BIANCO
1 kg
MAXI FORMATO



~~€ 6,29~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,14

DETERSIVO PER LAVATRICE DASH
polvere, 71 lavaggi o liquido, conf. 3x20 lavaggi
FORMATO SCORTA



~~€ 27,98~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 13,99

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

NEI NEGOZI ESSELUNGA



20 EURO
DI BUONO SCONTO
OGNI 80€ DI SPESA (UNICO SCONTRINO)

OTTIENI 1 BUONO DAL 17 AL 30 OTTOBRE OGNI 80 EURO

UTILIZZA 1 BUONO DAL 31 OTTOBRE AL 13 NOVEMBRE OGNI 80 EURO

SOLO CON CARTE FIDATY - PER LAESSE, OTTIENI 1 BUONO DA 5 EURO OGNI 20 EURO DA UTILIZZARE OGNI 20 EURO. REGOLAMENTO COMPLETO SU ESSELUNGA.IT

PER LE SPESE ONLINE SU **ESSELUNGA.IT** OTTIENI UN BUONO DA 40 EURO OGNI 160 EURO - UTILIZZA UN BUONO OGNI 160 EURO



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te